

LIBRARY  
NO. 6615.7000007

# BULLETTINO

DELLA

## SOCIETÀ MALACOLOGICA

### ITALIANA

---

VOLUME VII.

1881

PISA

SOCIETÀ MALACOLOGICA ITALIANA

—  
Sin 1881.

M. PAULUCCI

---

CONTRIBUZIONE

ALLA FAUNA MALACOLOGICA ITALIANA

---

SPECIE RACCOLTE DAL D.<sup>e</sup> G. CAVANNA

*NEGLI ANNI 1878, 1879, 1880*

CON ELENCO DELLE CONCHIGLIE ABRUZZESI

e descrizione di due nuove SUCCINEA

---

INTRODUZIONE

---

Il D.<sup>e</sup> G. Cavanna intraprese ripetutamente, cioè negli anni 1878, 1879 e 1880, escursioni scientifiche nello scopo principale di raccogliere materiali Entomologici. Nondimeno le sue ricerche non si limitarono a questo ramo della storia naturale e profittando del suo soggiorno nelle diverse provincie, si diede pure premura di ricercar Molluschi, di cui riunì un ricco ed interessantissimo contingente, del quale volle affidare a me lo studio e la descrizione.

Il presente elenco ha dunque per base di rendere di pubblica ragione il risultato delle investigazioni e delle scoperte del D.<sup>e</sup> Cavanna che, con soggiorno più o meno prolungato, percorse la penisola principiando da Imola, continuando sul versante Adriatico sino alla Maiella e perlustrando pure parte dell' Umbria e della Terra di Lavoro. Le sue ricerche bensì furono più prolungate, più estese e

più accurate ad Avellana e alla cima del Catria nell' Umbria, a Caramanico ed al monte Maiella nell' Abruzzo Citeriore, nel Matese, a Piedimonte di Alife, monte Cassino e monte Cairo nella Terra di Lavoro.

È mio compito l' esprimere al sullodato signore la mia viva gratitudine per le premure e le fatiche che non ha risparmiate per riunire tante belle specie, generalmente in numerosi esemplari, e per avere avuto la gentilezza di donarmele in parte. Ed è per sodisfare al di lui desiderio e come a testimoniare della sua solerzia, che ho intrapreso l' attual lavoro, tanto più volentieri in quanto varie sono le nuove specie e numerose le forme anteriormente sconosciute che egli ha raccolte. I tipi delle une e delle altre verranno depositati nel Museo di Firenze e nella mia collezione.

Auguro nell' interesse della Malacologia italiana e nel mio, dal quale non potrebbe esser diviso, che il D.<sup>r</sup> Cavanna ripeta sovente le sue scientifiche peregrinazioni.

M. PALUCCI.

Villa Novoli 23 Marzo 1881.



Nel presente lavoro, alle indicazioni Tav. I e Tav. II, s' intenda sostituito Tav. I (bis) e Tav. II (bis).

NOTA DELLA REDAZIONE.

---

**GENERE VITRINA *Draparnaud* (1801).**

**Phenacolimax** Stabile.

**1. *Vitrina Draparnaldi*. \***

- 1817 VITRINA DRAPARNALDI, *Cuvier*, Règne Animal, II, pag. 405 (in nota).  
1855 — MAJOR, VAR. DRAPARNAUDI, *Moquin-Tandon*, Hist. Moll. France, II, pag. 50.  
1871 — DRAPARNALDI, *Mabille*, Hist. Malacol. du Bassin de Paris, 1.<sup>er</sup> fascicule, pag. 76.

Abita Avellana nell' Umbria e la cima della Maielletta in Abruzzo Citeriore (1878).

La *V. Draparnaldi* è la sola specie che tanto da Moquin-Tandon, quanto da Mabille sia citata come abitare nella Francia meridionale una località denominata Pont du Gard. Nel 1870 raccolti colà alcuni scarsi individui che ben si addicono alla descrizione di Mabille e convengono pure nei caratteri differenziali da esso indicati come esistenti fra questa e la *V. major* Férussac. Gli individui delle due summenzionate località italiane ben si assomigliano a quelli del Pont du Gard. Credo dunque di non ingannarmi identificandoli alla specie di Cuvier.

Forse non è che una semplice varietà della *V. major*; se ne distingue per minori dimensioni, per ultimo giro più depresso, meno allargato, meno dilatato in prossimità dell'apertura e per la forma di questa più scendente, più traversa e più ovale.

## 2. *Vitrina Costæ*. \*

Tav. I, fig. 1.

1877 VITRINA PELLUCIDA, *Costa*, (non Müller) in sched.

1878 — — (part.) *Paulucci*, Matériaux pour servir à la F. Malacol. de l'Italie, pag. 1, n.° 15.

*Testa orbiculato-subdepressa, fragili, lutescente vel viridescente, ad suturam perspicue confertim striata; — spira vix convexiuscula, apice minuto, prominulo; — anfractibus 4, irregulariter accrescentibus, sutura crispatis, ultimo maximo, depresso-rotundato, ad aperturam dilatato, parum descendente; — apertura ovata, vix elongata, transversa, maxima; peristomate acuto, margine columellari arcuato, non reflexo.*

Diam. major 7, minor 5  $\frac{1}{2}$ , alt. 4 mill.

Conchiglia fragile, lucida, sottile, trasparente, alquanto depressa, di color giallastro pallido o verdognolo, alla sutura fortemente striata, strie fitte, serrate, obliterate su tutto il rimanente dell'anfratto che è quasi liscio; — spira piuttosto convessa, apice piccolo, rilevato; anfratti 4 che crescono irregolarmente, i primi 3 piccoli, l'ultimo più allargato particolarmente in prossimità dell'apertura, depresso arrotondato e dilatato; — le suture sono crispulate, quella dell'ultimo anfratto più delle altre; — l'apertura è ovale, alquanto scendente, allungata, un poco trasversa, molto

grande; peristoma acuto, labbro columellare arcuato ma non ripiegato.

Abita la cima del monte Morrone in Abruzzo (1878).

Questa specie non può venir paragonata che con la *V. major*, Férussac, ne differisce però per l'acchiocciolatura più regolare dei suoi giri ciò che fa sembrare il vertice più centrale; per l'ultimo anfratto che prende uno sviluppo notevole solo in prossimità dell'apertura; per l'apice più rilevato, per la striatura ben distinta intorno alla sutura e per avere la superficie di tutto il guscio meno liscia; per la forma dell'apertura affatto diversa, cioè meno alta, più depressa ed allungata, meno arrotondata, più ovale ed un poco più obliqua.

I primi esemplari di questa bella *Vitrina* mi vennero donati nel 1877 a Napoli dal prof. Achille Costa col nome di *V. pellucida*; per cui riconosciuto ormai che tal denominazione era erronea mi faccio un dovere di dedicargliela. Quelli individui provenivano da Arapietra m. 2033 sul Gran Sasso d'Italia in Abruzzo. Gli altri raccolti dal D.<sup>r</sup> Cavanna differiscono un poco per colore più verdognolo e per la striatura meno profonda, sebbene visibilissima; ogni altro carattere rimane identico.

### **Oligolimax** Fischer.

#### **3. Vitrina Musignani.** \*

1842 VITRINA MUSIGNANI, *Pirajno*, barone di Mandralisca,

Nota di Moll. della Sicilia, pag. 5.

1857 — — *Benoit*, Ill. sist. Sicilia, pag. 60,  
n.° 2, tav. 1, fig. 4 (juvenis).

Abita la cima del monte Morrone in Abruzzo (1878).

Alcuni autori riuniscono la *V. Musignani* alla *V. annularis* Studer, ed io pure nei *Matériaux*, commisi questo

errore che sono lieta di poter correggere, aggiungendo accordarmi in proposito in modo assoluto con quanto scrive il D.<sup>r</sup> Kobelt nella continuazione del Rossmässler, *Iconographie*, Vol. V, 1877, pag. 89.

Nella mia collezione ho individui di *V. Musignani* provenienti dai monti delle Madonie in Sicilia che mi vennero donati dal signor Benoit nel 1870 e 1877 con l'inesatto nome di *V. pellucida* e mescolati ad esemplari di quest'ultima specie.

Conosco la *V. annularis*, Studer, da un tipo gentilmente comunicatomi dal signor Clessin il 22 dicembre 1879 con l'indicazione seguente: « *V. annularis*, Studer, Tourbillon à Syon, orig. Charpentier, Berlin Museum » e da esemplari di mia proprietà anche non italiani. Sono dunque in grado di poter stabilire che la *V. Musignani* differisce dalla *V. annularis* per forma assai più depressa, cioè per spira meno rilevata ed ultimo anfratto assai meno rigonfio, per apertura più piccola e molto più ovale. La striatura della *V. Musignani* è anche alquanto più marcata.

Osservò però che in questa specie non so vedere alcuna traccia di carena, sebbene sia possibile che gli esemplari giovani sieno « quasi carenati » come lo indica Benoit.

Non mi sembra nemmeno improbabile che alla specie in discorso debba venir riportata la fig. 3, della tav. I del medesimo autore, la quale certamente non rappresenta la *V. pellucida*, Müller, come esso lo dice. Potrebbe, è vero, venir pur riferita alla *V. annularis*, perchè mancando questa specie della figura veduta di profilo, non se ne possono giudicare tutti i caratteri. Finora però non mi consta personalmente che la *V. annularis* sia stata raccolta in Sicilia, anzi nel quadro di paragone che il signor Bourguignat fa fra la fauna della Sicilia e quella d'Algeria (*Malacologie de l'Algérie* Vol. II, pag. 345) questa non è indicata. Resulterebbe per conseguenza che la *V. annularis* di cui loc. cit. parla il D.<sup>r</sup> Kobelt, dovrebbe riferirsi alla *V. Musignani*. Bensì il

mio materiale di *Vitrina* di Sicilia è ancora troppo scarso perchè possa affermare in modo positivo che la *V. annularis*, la cui area geografica si estende dalla Svizzera, luogo di origine, sino al Caucaso (<sup>1</sup>), di dove io pure possiedo un individuo, non viva nella nostra isola.

La *V. Musignani*, rappresentata dal prof. O. G. Costa (*Fauna del regno di Napoli*, Gaster. pulm. 1829, pag. 9, tav. 4, fig. 6) è troppo incerta troppo poco caratteristica, per poter esser citata.

#### 4. *Vitrina rugosa*. \*

Tav. 1, fig. 2.

1879 VITRINA RUGOSA, *Paulucci* in sched.

*Testa minutissime perforata, rugosa, orbiculato-depressa, fragili, hyalina, pallide lutescente, ad suturam profunde costato-rugosa; — spira subdepressa, apice acutiusculo; — anfractibus 3 1/2, convexis, rapide, regulariter crescentibus, ultimo latiore, rotundato, in medio subcompresso, ad aperturam dilatato; — sutura profunda; — apertura ovata, elongata, transversa; — peristomate acuto, margine columellari leviter arcuato et reflexo.*

Diam. major 5, minor 4, alt. 3 mill.

Conchiglia provvista di piccolissimo forame, tutta rugosa, di forma arrotondata, depressa, fragile, trasparente, di color giallastro pallido; — profondamente costata e rugosa in prossimità della sutura che è assai incavata; — anfratti 3 1/2, convessi, che crescono rapidamente e regolarmente, l'ultimo dei quali più allargato e dilatato presso l'apertura, rotondato ma compresso alla periferia; — apertura più lunga

---

(<sup>1</sup>) Boettger in *Jahrbücher* 1879, pag. 392, n.º 1, tav. 10, fig. 3.



che alta, di forma ovale, trasversa; — peristoma sottile, margine columellare leggermente arcuato e ripiegato sull'ombelico.

Abita Caramanico in Abruzzo Citeriore (1878).

L'attual conchiglia può paragonarsi con le *V. Musignani* e *plicosa* Bielz, di Transilvania. Da ambedue differisce per forma assai più depresso. Si distingue inoltre dalla prima, per minor numero di anfratti, che crescono diversamente, vale a dire più rapidamente nella *V. rugosa* che nella *V. Musignani*; la sutura di quest'ultima è inoltre molto meno incavata, gli anfratti meno convessi e la scultura più oblitterata. Dalla *V. plicosa* si divide per diverso modo di svolgimento dell'acchiocciatura, per proporzioni affatto particolari, per scultura molto più marcata, per apertura più ristretta ecc. ecc.

### GENERE HYALINIA *Agassiz* (1837).

*Hyalinia* s. str.

#### 5. *Hyalinia scotophila*.

Tav. I, fig. 5.

1872 HYALINA AQUITANICA, *Bonelli e Martens* (non Charpentier) Cat. Moll. raccolti nei dintorni di Siena (in Atti Soc. Ital. sc. naturali) pag. 403.

1879 — SCOTOPHILA, *De Stefani*, in Bull. Soc. Malacol. Ital. pag. 39.

Abita Avellana nell'Umbria (1878) e Prata Sannita (1879).

Questi individui vennero determinati col paragone di esemplari di località tipica, gentilmente donatimi in parte dall'autore stesso della specie, parte dall'amico prof. Pantanelli.

Le mie *Hyalina* sp..... dei Matériaux, pag. 25, nota 7, tanto quella del monte Amiata, quanto l'altra di Firenze, Ascoli Piceno, e monte Corno nulla hanno di comune con la specie attuale.

### 6. *Hyalinia obscurata*. \*

- ? HELIX OBSCURATA, Porro, (brevis manu, inedita).  
1841 — — Villa, Dispos. Syst. pag. 56, n.º 8.  
1853 — — Pfeiffer, Monogr. Helic. vivent. III,  
pag. 104, n.º 465.  
1879 HYALINA — Kobelt, Cont. Rossmässler Iconogra-  
phie IV, pag. 22, tav. 156, fig. 1586.  
1879 HYALINIA — Paulucci, Faun. Malac. Calabria,  
pag. 47, n.º 16.

Abita la Maielletta e Caramanico in Abruzzo Citeriore (1878), Terelle a m. 900 sul monte Cairo, la selva reale di Torcino e S. Pasquale di Piedimonte a m. 500 in Terra di Lavoro (1879).

Confesso che da molto tempo mi trovo assai imbarazzata per l'identificazione di questa specie. La frase primitiva di Villa è così concisa, quella corretta da Pfeiffer e completata da Kobelt tanto poco conforme alla prima; le figure così poco nette, la distribuzione geografica talmente incerta e questa pure modificata in parte nella *Monographia Heliceorum*, che mi sembra assai probabile possa sotto questo nome di *H. obscurata* esser confusa più di una specie. In questo frangente mi sono adunque scelta una *H. obscurata* a modo mio, prendendo per tipo una forma che, fra tutte le *Hyalinia* italiane da me conosciute, meglio si adatta alle figure del *Chemnitz-Küster* II, tav. 121, fig. 16-18 ed a quella già citata del D.<sup>r</sup> Kobelt. Il mio tipo provvisorio proviene dai Bagni di Lucca e su questo ho identificato le forme delle altre provenienze sopra indicate. Ma non sarò

soddisfatta e sicura della mia esatta determinazione che quando avrò potuto esaminare e paragonare il tipo di Porro.

### 7. **Hyalinia meridionalis.**

Tav. I, fig. 6.

1880 HYALINIA MERIDIONALIS, *Paulucci*, (in sched. 18 jun.).

*Testa profunde sub-pervio umbilicata, valde depressa, planorbiformi, supra planulata, tenui, fragili, pellucida, subviridulo-lactescente, leviter substriatula, ad suturam subcrispulata, subtus pallidissima; — spira planulata; — anfractibus 5 ½-6 compressiusculis, ad suturam quasi incumbentibus, regulariter crescentibus, sutura valde impressa separatis; — ultimo latiore, compresso, prope aperturam sub-dilatato, paullo descendente; — apertura obliqua, ovato-oblonga, transversa; peristomate recto, acuto, simplici; — margine superiore subarcuato, inferiore recto.*

Diam. major 15-15 ½ — minor 13, alt. 5 mill.

Conchiglia provvista di ombelico profondo poco allargato, in forma di *Planorbis*, molto depressa, superiormente piagneggiante, sottile, fragile, trasparente, di color verdastro pendente al bianco latte, leggermente ornata di strie irregolari, più marcate e come increspate intorno alla sutura, al di sotto ancora più pallida; — spira piana; — anfratti 5 ½-6, compressi, e che si appoggiano, direi quasi si sovrappongono, gli uni agli altri, ad accrescimento regolare e separati da sutura ben marcata; — ultimo assai largo, compresso, alquanto dilatato e scendente in prossimità dell'apertura; — questa è obliqua, ovato-allungata, trasversa; — peristoma diritto, acuto, semplice; — margine superiore un poco arcato, inferiore retto.

Abita S. Marino; Avellana nell' Umbria (1878) Monte Cassino in Terra di Lavoro (1879).

Già anteriormente io conoscevo questa specie dei Bagni di Lucca, e di Monte Cassino, ove Caroti ed io l'avevamo raccolta nel 1877. Il mio tipo è dei Bagni di Lucca perchè di questa località dispongo di un più ricco materiale.

L'attual conchiglia è affine alla *Hyalinia obscurata* (*Helix*) Porro.

Ne differisce bensì per forma generale più depressa, per anfratti più piani, meno sovrapposti, per ultimo giro più compresso (non carenato) e più allargato, meno rigonfio inferiormente; per colore più sbiancato, per minor lucentezza del guscio; per ombelico più stretto; per apertura meno rotonda, più trasversalmente allungata, diritta inferiormente e non lunata. Anche la scultura è un poco diversa.

Fino ad ora avevo considerato questa conchiglia come una varietà depressissima della *H. obscurata*, e come tale era indicata nella mia collezione; sebbene avessi pur notati gli altri caratteri differenziali che da questa la distinguono. Ora però nel ristudiare le specie di tal gruppo, vedendo che questa forma si mantiene così costante in località fra loro relativamente lontane, mi decido a pubblicarla come autonoma.

### **Vitrea Fitzinger.**

#### **8. *Hyalinia diaphana*.**

1820 HELIX DIAPHANA, *Studer*, Kurz. Verzeichn. pag. 86.

1855 ZONITES DIAPHANUS, *Moquin-Tandon*, Hist. Moll. France, II, pag. 90, tav. IX, fig. 30-32.

1879 HYALINIA DIAPHANA, *Paulucci*, Fauna Malacol. della Calabria, pag. 48, n.° 17.

• Abita Avellana nell' Umbria (1878).

9. **Hyalinia Cavannæ.**\*

Tav. I, fig. 3.

1879 HYALINIA CAVANNÆ, Paulucci, in sched.

*Testa minuta, late umbilicata, depressa, planiuscula, albida, diaphana, crystallina, sub lente eleganter radiatim striata; — anfractibus 5, convexis, lente et regulariter crescentibus, sutura profunda separatis, ultimo rotundato, subtus vix compresso; — apertura lunari; — margine basali planulato; — peristomate simplici, acuto.*

Diam. major 3, minor 2.  $\frac{1}{2}$ , alt. 1 mill.

Conchiglia piccola, largamente umbilicata, assai depressa e pianeggiante, bianca, diafana, cristallina, osservata con buon ingrandimento vi si scorgono eleganti strie raggianti che ne ornano tutta la superficie soprattutto intorno all'anfratto; — questi sono 5, convessi, crescono regolarmente e lentamente, sono separati da profonda sutura, l'ultimo è arrotondato e inferiormente compresso; — apertura lunare; margine inferiore pianeggiante; — peristoma semplice, acuto.

Abita la cima del monte Morrone in Abruzzo (1878).

Sono lieta di dedicare questa graziosa piccola conchiglia al D.<sup>r</sup> G. Cavanna che con tanta costanza e diligente intelligenza in questi tre ultimi anni ha esplorato, anche dal lato malacologico, diverse provincie sulle quali sino ad ora assai scarsi erano i ragguagli positivi e ne ha riportato un ricco, interessante e numeroso materiale.

Non conosco nessuna *Hyalinia* di questo gruppo che possa venire assimilata alla *H. Cavannæ*. Per il suo largo ombelico potrebbe assomigliarsi alla *H. etrusca*, Paulucci, mentre per la forma della spira ha una qualche analogia con la *H. crystallina*, Müller, dalla quale però si distingue per maggior depressione dell'ultimo anfratto, per

accrescimento più regolare dei giri, per diversità di apertura, per l'ombelico, ecc. ecc.

**Retinella Shuttleworth.**

10. **Hyalinia olivetorum.** \*

1784 HELIX OLIVETORUM, *Hermann*, ex Schrot. Einl. II, pag. 214.

1879 HYALINIA — *Kobelt*, Contin. Rossmässler, Iconographic, VI, pag. 15, tav. 154, fig. 1568.

Abita Avellana nell' Umbria e Caramanico in Abruzzo Citeriore (1878).

**Var. icterica.**

1878 HYALINA ICTERICA, *Tiberi*, de quelques Moll. terr. Napol. Extrait des Ann. de la Soc. Malacol. de Belgique, tom. XIII, pag. 1, sp. 1, tav. 1, fig. 1.

1879 HYALINIA OLIVETORUM, VAR. ICTERICA, *Paulucci*, Faun. Malac. Calabria pag. 50.

Abita S. Pasquale, m. 500, sopra a Piedimonte di Alife e la selva reale di Torcino (1879).

Alcuni degli individui raccolti a S. Pasquale sono particolarmente grandi e belli, cioè freschi e ben coloriti.

**GENERE ZONITES Montfort (1810).**

11. **Zonites compressus.** \*

1836 HELIX COMPRESSA, *Ziegler*, mus. Rossmässler, Iconographie, III, pag. 3, tav. 11, fig. 150.

1844 HELIX COMPRESSA, *Pfeiffer*, Mon. Helic. vivent. I, pag. 128, n.° 332.

Abita Caramanico, in Abruzzo Citeriore (1878).

**Var. Italica.** \*

1875 ZONITES COMPRESSUS, VAR. ITALICA, *Kobelt*, Contin. Rossmässler Iconographie, IV, pag. 50, tav. 111, fig. 1107.

Abita Caramanico in Abruzzo Citeriore (1878).

È stata pur rinvenuta a Salle sul monte Morrone nel 1880, a cura del signor Groves che me ne ha gentilmente donati alcuni individui.

La *Var. Italica*, non è a buon conto che una forma del tipo dal quale solo si distingue per spira più rilevata, per essere in generale più conoidea. Anche nelle provincie meridionali però, nella medesima località, vivono promiscuamente individui assolutamente identici a quelli dell' Istria. (Rossmässler e Prada) della Dalmazia (Brusina) e della Carniola (*Kobelt*).

**GENERE HELIX** *Linné* (1758).

**Patula** Held.

**12. Helix rotundata.** \*

1774 HELIX ROTUNDATA, *Müller*, Verm. Terr. et Fluv. Hist. II, pag. 29, n.° 231.

1838 — — *Rossmässler*, Iconographie, VII, pag. 13, tav. 32, fig. 454.

Abita la Maielletta (1878).

13. **Helix abietina.** \*

1864 HELIX ABIETINA *Bourguignat*, Malacologie Algérie I, pag. 179, tav. 19, fig. 17-19.

Abita Avellana nell' Umbria e la Maielletta (1878); Difensa fra i m. 1000-1500 e Camporotondo, m. 1150, nel Matese (1879).

Il signor Bourguignat accompagna la descrizione della sua nuova specie con la enumerazione dei caratteri differenziali che la distinguono dalla *H. rotundata* Müller. Questi caratteri sono: Ombelico meno allargato sebbene egualmente profondo — giri di spira che crescono più lentamente, l'ultimo de' quali (il sesto) è in proporzione più dilatato e più grande — apertura meno incavata, rotonda, *non ovale*. — Striatura affatto diversa, cioè strie o costicine più larghe, più regolari e più grosse.

È positivo che gli esemplari in discorso si riferiscono tutti preferibilmente piuttosto alla *H. abietina*, che alla *H. rotundata*; sia paragonandoli con la descrizione e le bellissime figure de « *l' Algérie*, » e con un individuo ricevuto con questo stesso nome dal marchese di Saint-Simon e da lui raccolto a S. Croce di Gerusalemme, in Roma, sia confrontandoli con individui di *H. rotundata*, provenienti dalla patria originaria di questa specie, cioè dalla Danimarca e la Norvegia, e con quelli di diverse parti d' Italia cioè di Lombardia, di Toscana ecc.

Non posso però tralasciare di osservare che il D.<sup>r</sup> Del Prete ha raccolto sulle Alpi Apuane esemplari di *H. rotundata*, i quali partecipano di alcuni dei caratteri della *H. abietina*; presentano cioè una striatura che per spessezza e grossezza è intermedia fra l' una e l' altra specie. Questo fatto mi conduce per conseguenza a dubitare del valore specifico della *H. abietina*, e m' induce a supporre che questa ultima debba considerarsi piuttosto come una varietà



più o meno diffusa che come una specie autonoma. Sono anche confermata in questa ipotesi dal paragone degli individui della Calabria, i quali sebbene appartenenti per la maggior parte dei loro caratteri alla *H. rotundata*, hanno però, come quelli delle Alpi Apuane, un genere di striatura molto affine a quella dell' *H. abietina*.

È probabile che non mi sarei mai decisa di creare una nuova specie sugli scarsi caratteri proprii all' *H. abietina*; ma siccome trovò la specie fatta, trovo che alcuni dei miei esemplari si riferiscono meglio a questa che alla *H. rotundata* e soprattutto constato la simultanea esistenza delle due specie in Abruzzo, sulla Maielletta, lo che mi sembra degno di esser preso in considerazione, così ne approfitto, almeno per il momento. Tanto più che per amore del vero devo dichiarare di non avere avuto difficoltà per distinguerle e separarle l'una dall'altra. Mi riserbo bensì, a misura che se ne presenterà l'occasione, di studiare con ogni attenzione le modificazioni che potrebbero verificarsi in queste due specie per decider quindi se convien meglio lasciarle distinte ovvero considerarle come dipendenti l'una dall'altra.

#### 14. **Helix rupestris.** \*

1801 HELIX RUPESTRIS, *Draparnaud*, Tableau Moll. pag. 71, n.° 4 et Hist. Moll. France, pag. 82, tav. VII, fig. 7-9 (1805).

1838 — — *Rossmässler*, Iconographie, VIII, pag. 38, tav. 39, fig. 534.

Abita la cima del monte Amaro (Maiella) m. 2749 (1878); il monte Cairo m. 1669, Gallo m. 875, in Terra di Lavoro; Acqua Vanera m. 1200, Campo Oraca m. 1137, Esule Masseria del Giudice m. 2050 nel Matese (1879). La cima del monte Catria nelle Marche (1880).

Assieme al tipo il D.<sup>r</sup> Cavanna raccolse pure le tre principali varietà che si conoscono di questa specie.

**Var. saxatilis. \***

1821 HELIX SAXATILIS, *Hartmann*, syst. Gasterop. pag. 52.

Abita Caramanico in Abruzzo Citeriore (1878).

Questa varietà è pur citata da Moquin-Tandon, *Hist. Moll. France*, II, pag. 192. Il paragone dei miei esemplari colla descrizione pag. 185 e con le fig. 28-30, tav. 16, della *Malacol. de l'Algérie*, mi fa supporre che questa stessa forma sia quella indicata dal signor Bourguignat come *Helix umbilicata*, Montagu, di cui egli fa la sua *Var. B.* della *H. rupestris*.

**Var. trochoides. \***

1822 HELIX RUPESTRIS, VAR. A. TROCHOIDES, *Férussac*, Tabl. Systemat. pag. 44, et Hist. tav. 80, fig. 3.

Abita Avellana nell' Umbria e Caramanico in Abruzzo Citeriore (1878).

**Var. conoidea.**

1864 HELIX RUPESTRIS, VAR. D. CONOIDEA, *Bourguignat*, Malacol. Algérie, I, pag. 185, tav. XVI, fig. 31-33.

Abita Piedimonte di Alife presso le sorgenti del Torano (1879). Gli individui ivi raccolti, in assai gran numero, sono tutti un poco più piccoli delle sopra citate figure sebbene le proporzioni sieno le medesime. È la prima volta che mi capita fra mano questa graziosa varietà di provenienza italiana.

**Trigonostoma** Fitzinger.

15. **Helix obvolūta.** \*

- 1774 HELIX OBVOLUTA, *Müller*, Verm. Terr. et Fluv. Hist.  
II, pag. 27, n.° 229.  
1835 — — *Rossmässler*, Iconographie, I, pag.  
69, tav. 1, fig. 21.

Abita Avellana nell' Umbria e Caramanico in Abruzzo Citeriore (1878); Defensa nel Matese fra i m. 1000-1500 (1879).

**Trichia** Hartmann.

16. **Helix cinctella.** \*

- 1801 HELIX CINCTELLA, *Draparnaud*, Tableau Moll. pag.  
87, et Hist. Moll. France, pag. 99, n.° 27,  
tav. VI, fig. 28 (1805).  
1837 — — *Rossmässler*, Iconographie VI, pag.  
36, tav. 26, fig. 363.

Abita Avellana nell' Umbria e Caramanico in Abruzzo Citeriore (1878); Selva Reale di Torcino in Terra di Lavoro (1879).

Assieme al tipo in queste diverse località è stata pur rinvenuta la mutazione di colore scuro, indicata da Moquin Tandon col distintivo di  $\beta$  *fusca*, Potiez et Michaud.

**Carthusiana** Kobelt.

17. **Helix cantiana.**

- 1803 HELIX CANTIANA *Montagu*, Test. Britan. pag. 422.

**Var. rubella.**

1826 THEBA RUBELLA *Risso*, Hist. Naturel. Eur. merid. IV.  
pag. 75, n.º 169.

Abita Pergola nelle Marche, Avellana nell'Umbria (1878);  
Ponte Corvo e Santa Maria di Monte Leuce in Terra di  
Lavoro (1879).

L' *Helix da Campo Villa* è sinonimo di questa varietà.  
Il signor Bourguignat (¹) considera la *Theba rubella* Risso  
come specie autonoma, riunendovi bensì la *da Campi Villa*  
e designandola come intermedia fra le *H. cantiana*, *con-*  
*sona*, *strigella* e *fruticum*.

**Var. Cemenolea.**

1826 THEBA CEMENELEA, *Risso*, Hist. Nat. Europe Meridion.  
IV, pag. 75, n.º 168.

Abita S. Marino (1878).

All' attuale varietà riunisco la *H. Galloprovincialis* Du-  
puy, *Hist. Moll. France*, pag. 204, n.º 52, tav. IX, fig. 5,  
(1848), e la *H. Anconæ*, Issel, *App. Catal. Moll. Pisa*, in  
Atti Soc. Ital. Sc. Nat. 1872, pag. 63, n.º 6.

Il signor Bourguignat loc. cit. mentre considera esso  
pure la *H. Galloprovincialis* come sinonimo della *Theba*  
*cemenolea*, accetta però quest' ultima come distinta da ogni  
altra specie. Ed il D.<sup>r</sup> Kobelt, nella contin. del *Rossmässler*,  
V, pag. 23, tav. 125, fig. 1203 (1877) ammette la *H. Anconæ*,  
come specie autonoma.

**Var. Campanica.**

Tav. II, fig. 1.

1880 HELIX CANTIANA, VAR. CAMPANICA, *Paulucci*, in sched.  
junius.

---

(¹) Etude synon. Moll. Alpes Maritimes, pag. 38, 1861.

A VAR. RUBELLÆ *affinis, solum discrepans spira depressiore, ultimo anfractu supra planulato, deinde magis inflato, umbilico latiore.*

Diam. major 21, minor 17  $\frac{1}{2}$ , alt. 13 mill.

L'attual varietà ha molta analogia con la *Var. rubella*, se ne distingue però per spira più depressa, per anfratti più pianeggianti, l'ultimo dei quali, alquanto ripianato accosto alla sutura, diviene particolarmente rigonfio prima di raggiungere la periferia e dal lato inferiore; — per ombelico più allargato e che lascia scorgere nell'interno oltre la metà del penultimo anfratto, come ciò accade nell'*Helix Martensiana* Tiberi.

Abita Monte Cassino, S. Maria di Monte Leuce e Pontecorvo in Terra di Lavoro; Defensa nel Matese (1879). Alcuni individui, sebbene adulti si trovano di dimensioni assai minori a quelle indicate.

La *H. cantiana* è una delle nostre forme particolarmente variabili, che modifica continuamente i suoi caratteri e che perciò lascia molta libertà alle discussioni ed agli apprezzamenti. Provvisoriamente io l'ho così divisa nella mia collezione, ma confesso che ne sono mediocrementemente soddisfatta talchè prevedo mi converrà in seguito sistemarla diversamente.

### **Eulota** Hartmann.

#### 18. **Helix Martensiana.** \*

1869 HELIX MARTENSIANA, *Tiberi* in *Bullet. Malacol. Ital.*  
pag. 68, n.º 7, tav. III, fig. 3-5.

1877 — — — *Kobelt*, *Contin. Rossmässler, Iconographie*, V, pag. 21, tav. 125, fig. 1198, 1199.

1879 — APENNINA .....? in *Novitates Conchol.* V. pag. 183, n.º 913, tav. 154, fig. 1-3.

Abita monte Cassino (Paulucci e Caroti 1877); Avellana nell' Umbria e Caramanico in Abruzzo Citeriore (1878); — Cima del Monte Cairo, m. 1669 e Defensa (1879). Il D.<sup>r</sup> Cavanaugh ha pur raccolto una *forma minor*, tanto a Caramanico quanto sulla cima del Morrone (1878).

Continuo come per il passato a chiamare questa specie *H. Martensiana*, Tiberi, perchè nel mio modo di vedere, stando alle regole della nomenclatura anche la più rigorosa, credo sarebbe ingiusto l' adottare per essa il nome di *H. apennina*, Mühlfeld, come lo trovo preferito nelle *Novitates*. È vero che in Jan, *Consp. method. testaceorum*, pag. 5 (1830) è catalogata una *H. strigella* *Var. apennina*, Megerle, ma questo nome non essendo accompagnato da veruna descrizione caratteristica, non implica diritto alcuno a reclamarne la priorità e a doverlo preferire a quello regolarmente imposto nel 1869 dal D.<sup>r</sup> Tiberi.

Rossmässler, *Iconographie* I, pag. 62, nomina pure questa *H. strigella*, *Var. Apennina*, ma qui anche non si trova descrizione veruna. Pfeiffer *Monogr. Helic. viv.* I, pag. 143, che è pur citato nell' articolo delle *Novitates*, pone questo nome fra i sinonimi assoluti della *H. strigella*, Draparnaud (').

### 19. **Helix Apennina.**

? HELIX APENNINA Porro.....

- 1877 — — Kobelt, Contin. Rossmässler *Iconographic*, V, pag. 22, tav. 125, fig. 1200.  
1879 — SUBORBICULARIS, *Martens*, in *Novit. Conchol.* V, pag. 184, tav. 154, fig. 6-8.

Abita la cima del Monte Cairo in Terra di Lavoro (1879).

Una forma assai più piccola vive sul monte Morrone (1878).

---

(') Tableau Moll. pag. 84, 1801, et Hist. tav. VII, fig. 1-2, 1805.

Possiedo nella mia collezione buoni e caratteristici esemplari di questa specie delle Alpi Apuane, Pania della Croce, dono del D.<sup>r</sup> Forsyth Major 1877.

Anche per questa specie trovo giusto di continuare ad usare il nome anteriormente adottato, piuttosto che sostituirlo con quello di *H. suborbicularis*, perchè a parer mio questa nuova denominazione è parimente inaccettabile. Infatti siccome per la specie precedente e per le ragioni sopra esposte credo più equo prescegliere il nome di *H. Martensiana*, nulla si oppone a che si conservi alla specie attuale il nome di *H. Apennina*, Porro, che sebbene rimasto per lungo tempo semplicemente manoscritto e solo sanzionato dall'uso generale, ha ricevuto non ha guari la sua regolar descrizione dal D.<sup>r</sup> Kobelt nel 1877, vale a dire anteriormente alla pubblicazione di quello del Von Martens (1)

## 20. **Helix Parreyssi.** \*

- 1853 HELIX PARREYSSI, *Pfeiffer*, in Zeitschr. f. Malak. pag. 146.  
1859 — — — *Pfeiffer*, Mon. Helic. viv. IV, pag. 173, n.° 1076.  
1877 — — — *Kobelt*, Cont. Rossmässler Iconographie, V, pag. 26, tav. 126, fig. 1211.  
1879 — ORSINII, VAR. MINIMA..... in Novitates Conch. V, pag. 185, tav. 154, fig. 17-19.

Abita Caramanico e la cima della Maielletta in Abruzzo (1878) e la cima di monte Cairo, in Terra di Lavoro (1879).

*Pfeiffer* descrive la presente specie come distintamente granulata alla base. Confesso che non sono mai riuscita a

---

(1) Consultare anche in proposito, Paulucci, *repliche alle osservazioni critiche* del Dott. Tiberi, in *Bullet. Soc. Malacol. Italiana* 1879, pag. 197 e pag. 198.

scorgere questo carattere, sebbene vedo come tutti i miei esemplari, dal più al meno, sono sulla superficie del guscio, e più particolarmente nella parte inferiore, striati e malleari.

Ho spiegato nel già citato articolo del *Bullettino* 1879, pag. 198, che agli occhi miei questa specie, della quale possiedo numerosi individui di molteplici località, sembra abbastanza distinta dalla *H. Orsinii* Porro, ed i suoi caratteri, particolarmente quello dell'ombelico sempre ristretto, appariscono sufficientemente costanti per poter venir considerata come autonoma; non mi dilungherò dunque a ripetere quello che credo di aver chiaramente dimostrato.

## 21. *Helix Orsinii*. \*

- 1841 HELIX ORSINI, *Porro*, in *Villa*, *Disp. System.* pag. 54, n.º 3.
- 1869 — ORSINI, *Tiberi*, in *Bullet. Soc. Malacol. Ital.* pag. 66, n.º 4, tav. III, fig. 9-11.
- 1877 — — VAR. MAJELLÆ, *Kobelt*, *Cont. Rossmässler Iconographie*, V, pag. 25, tav. 126, fig. 1210 et VI, tav. 160, fig. 1628, 1629.
- 1879 — — ..... in *Novitates Conchol.* V, pag. 184, n.º 915, tav. 154, fig. 12-15.

Abita Caramanico, la cima del monte Amaro m. 2739, la cima della Maielletta, la cima del Morrone, in Abruzzo (1878).

Nei *Matériaux*, pag. 28, nota 21, ho spiegato come contrariamente alla opinione generalmente invalsa negli autori tedeschi, bisogna accettare qual tipo della specie attuale la conchiglia ornata di larghe zone cornee o castagne, e non quella più o meno biancastra, pendente in rosaceo quale è rappresentata nella *Cont. Rossmässler Iconographie*, VI, pag. 37, tav. 160, fig. 1627. La diagnosi dei Villa non per-



mette verun dubbio in proposito; essi descrivendo questa specie la dicono *aperte umbilicata, depressa*, e nel parlare delle sue dimensioni la indicano « diam. maj. 12-18, alt. 6-9 ».

Mi sembra per conseguenza fuori di dubbio, malgrado la elasticità di queste dimensioni, che essi intendano per *H. Orsinii*, la stessa specie di quella che comprendono gli autori da me indicati nella sinonimia, ed io pure. Nondimeno occorre rimarcare che i Villa accompagnano la diagnosi con la seguente nota « *Helicibus strigella*, Drap. et *erycetorum* (sic) Müller proxima ». Ora la *H. Parreyssi* può venir paragonata, così all'ingrosso, con l'*H. strigella*, mentre invece l'*H. Orsinii*, per il suo largo ombelico e per la sua forma depressa può, in certo modo, venir confrontata con la *H. ericetorum*. Ma questa stessa associazione di idee espressa dai Villa mi fa appunto supporre che sotto il nome di *H. Orsinii* essi comprendessero le *H. Orsinii* e *Parreyssi*. Siccome però quest'ultima è stata ben caratterizzata da Pfeiffer, così mi sembra che affine di non fare inutili confusioni, debbasi mantenere il nome di *H. Orsinii* alla specie largamente ombilicata, a forma depressa e che ha maggior analogia (sebbene molto lontana) con la *H. ericetorum*, e ritenere per *H. Parreyssi* l'altra, a forma conoidea, ad ombelico più stretto, che ha una certa somiglianza (quantunque leggera) con la forma della *H. strigella*.

È bensì vero che l'*H. Orsinii*, secondo i tipi tuttora esistenti della collezione Orsini diligentemente esaminati dal prof. Mascarini, risponde invece alla specie che chiamo *H. Parreyssi*.

Il D.<sup>r</sup> Tiberi nel Bullettino citato, pag. 66, fa una digressione perfettamente esatta e forbita riguardo alla *H. Orsinii*, accompagnata da una illustrazione (tav. III, fig. 9-11) che sebbene poco bene eseguita, dimostra indubbiamente come per *H. Orsinii* esso accetti la specie largamente ombilicata, quantunque nel 1877 mi inviasse esemplari di *H. Parreyssi* provenienti da Pizzo di Sivo, col nome di *H. Orsinii*.

I signori Mascarini e Valentini pure, chiamano *H. Orsinii* la *H. Parreyssi* e ciò accade appunto in causa della identificazione eseguita dal prof. Mascarini con i tipi dell'Orsini.

Il D.<sup>r</sup> Kobelt, nella Continuazione di Rossmässler, riferisce alla *H. Orsinii*, le sue figure 1630, 1631, e 1632. Per me sono invece tre forme della *H. Parreyssi*.

Faccio notare che il D.<sup>r</sup> Kobelt, correggendo la diagnosi originale della *H. Parreyssi*, vi toglie l'espressione « *subtriangulari-lunaris* » riguardo alla forma dell'apertura, e vi toglie pure l'altra definizione « *obsolete dentifero* » parlando del margine basale. Questa modificazione serve a permettere di poter identificare con più certezza l'attuale specie.

Che poi tanto Pfeiffer quanto Kobelt abbiano avuto in vista la stessa specie, forse anzi lo stesso individuo, ciò è indubitato, poichè l'uno e l'altro indicano come tipo un esemplare esistente nella collezione Rossmässler.

Non voglio tralasciare di notare che ho nella mia collezione 3 individui provenienti dal monte Morrone, i quali mi vennero gentilmente donati dal prof. Issel, che hanno l'ombelico più ristretto e la spira alquanto più rilevata che nel tipo. Nondimeno non mi sono trovata perplessa nel riferirli decisamente alla *H. Orsinii* della quale l'ultimo anfratto ha la forma allargata e pianeggiante e l'apertura più larga che alta, al rovescio di quella della *H. Parreyssi*, che è più alta e meno larga.

Riassumendo il mio concetto ripeterò dunque: per sapere quale è, e cosa è la *H. Orsinii*, conviene attenersi esclusivamente alla diagnosi originale dei Villa; siccome è indiscutibile che questi autori nella loro frase hanno descritto un esemplare di forma depressa, largamente ombelicato, così resta positivo trattarsi della *H. Orsinii* quale la comprendo, non della *H. Parreyssi* come taluni lo vorrebbero.

Altrimenti ci si troverebbe di faccia ad una specie che porterebbe due nomi mentre l'altra resterebbe senza. Lo

che sarebbe pur contrario al fatto giacchè ambedue hanno il loro ben definito e regolarmente descritto.

**Campilæa Beck.**

**22. Helix planospira.**

1822 HELIX PLANOSPIRA, *Lamarck*, Hist. Nat. des Anim. sans vert. VI, pag. 78, n.º 48.

1879 — — *Paulucci*, Fauna Malacol. Calabria, pag. 73, n.º 39, tav. II, fig. 1.

Abita Avellana nell' Umbria (1878) — Campo Oraca a m. 1137 nel Matese (1879).

L' unico individuo raccolto in questa ultima località sebbene di forma tipica si distingue nondimeno per dimensioni un poco maggiori e per guscio alquanto più rugoso.

**Var. pubescens. \***

1878 HELIX PUBESCENS, *Tiberi*, de q. Moll. terr. Napol. (Extrait des Annales de la soc. Malac. de Belgique Vol. XIII, pag. 11.)

1879 — PLANOSPIRA, VAR. PUBESCENS, *Paulucci*, Fauna Malac. Calabria, pag. 84, tav. III, fig. 1, 2.

Abita Caramanico in Abruzzo Citeriore (1878).

Anche di questa varietà il D.<sup>r</sup> Cavanna raccolse esemplari di maggiori o minori dimensioni.

**Var. depilata.**

? HELIX DEPILATA, *Orsini* (in litteris).

1876 — SETOSULA, VAR. CALVA, *Kobelt*, Contin. Rossmässler Iconographie IV, pag. 29, tav. 104, fig. 1060.

1879 HELIX PLANOSPIRA, VAR. DEPILATA, *Paulucci*, Fauna  
Malac. Calabria, pag. 86, tav. III, fig. 4.

Abita Avellana nell' Umbria (1878 e 1880).

**Var. Alifænsis.**

Tav. II, fig. 3.

1880 HELIX PLANOSPIRA, VAR. ALIFÆNSIS, *Paulucci*, in  
sched. (November).

*Discrepans a typo testæ majore, tenui, fragilissima, opaca, piliis brevibus perpaucis conspersa; — anfractu ultimo magis inflato; — apertura lata, vix rotundata; — peristomate tenuissimo.*

Diam. major 29, minor 25, alt. 16 mill.

Questa bella varietà è rimarchevole per il suo guscio sottile e trasparente, cosperso di fitti fori e di rari peli (disposti nella stessa guisa che sulla *Var. Casertana*, *Paulucci*, *Fauna Malac. Calabr.* tav. III, fig. 3 c); — la sua spira è più depressa che nelle varietà *setulosa* e *Calabrica*, *forma globosa*, (l. c. tav. IV, fig. 1 e 4) ma il suo ultimo giro superiormente quasi pianeggiante, è più allargato e inferiormente più rigonfio che in qualunque altra varietà o forma; — l'apertura è obliqua, transversalmente oblungo-arrotondata; — il margine columellare non diritto e pianeggiante come nel tipo, ma arrotondato come nella *Var. setulosa* e *Calabrica*; — il peristoma è molto sottile.

Abita S. Pasquale sopra Piedimonte di Alife, m. 500 in Terra di Lavoro (1879). Il D.<sup>r</sup> Cavanna ne raccolse due soli individui fra loro perfettamente identici.

**Var. setulosa.**

1825 HELIX SETULOSA, *Briganti*, Descriz. di due nuovi Eli-  
ci, in Atti R. Accad. scienze, Napoli, II,  
pag. 168, tav. I.

1879 — PLANOSPIRA, VAR. SETULOSA, *Paulucci*, Faun. Malac. Calabria, pag. 88, tav. IV, fig. 1.

Abita Avellana nell' Umbria (1878).

Ho citato l'opuscolo del Briganti, ma convien dichiarare che occorre una fervida immaginazione per riconoscere in quelle figure la forma attuale; la descrizione poi principia con le parole seguenti: « Testa *Helicis hortensis similis* ». La dice di Salvitelle (Princip. Citeriore).

### **Var. confusa.**

1857 HELIX CONFUSA, *Benoit*, Illustraz. Sist. crit. Sicil. pag. 91, tav. VI, fig. 20.

Abita Avellana nell' Umbria (1878).

La presenza di questa forma nell' Umbria mi toglie gli scrupoli che avevo sin qui mantenuti contro la riunione di questa modificazione con la *H. planospira*.

Sulla identità degli individui di Avellana con quelli di Sicilia non può sussistere dubbio veruno perchè la *confusa* di Umbria per forma generale, per apertura, per colore e spessezza di guscio, per peristoma crasso, è stata da me accuratamente paragonata e riconosciuta compagna in ogni carattere ad esemplari che ho avuti dallo stesso cavalier L. Benoit.

Forse mi verrà osservato da alcunò che la presenza appunto di una identica forma, in diverse località relativamente così distanti come l' Umbria e la Sicilia, starebbe invece a dimostrare il contrario di quanto intendo provare; e che precisamente tal fatto viene in appoggio dell' opinione manifestata da diversi malacologi che essa debba esser accettata come autonoma, perchè da tal fatto emerge la riprova che ha caratteri suoi propri, che si mantengono costanti e si ripetono in più luoghi. Non nego

che a prima vista simil ragionamento possa apparire logico e calzante. Mi affretto dunque a replicare che convien riflettere come in questa stessa località di Avellana, assieme alla *II. planospira* tipica, vivono pure, come l'ho già superiormente indicato, le varietà *depilata* e *setulosa*, le quali unitamente alla *Var. Calabrica* (che per ora almeno per quanto mi consta non vi è stata rinvenuta) fanno precisamente il passaggio alla *confusa*.

Convien dunque ammettere che in detto luogo le diverse varietà si sviluppano senza mescolarsi, a meno che si preferisca supporre che l'accoppiamento di alcune di queste forme generi gli ibridismi o le modificazioni che continuamente si rinvengono nell'una o nell'altra località. Resta inoltre a sapersi se anche ad Avellana, di dove oltre al tipo ricevei altre tre varietà tutte in scarsi esemplari, queste si manterrebbero costantemente così facili a dividersi qualora si trattasse invece di doverne separare qualche centinaio di individui.

### 23. **Helix Presli.**

? HELIX PRESLI I, *F. Schmidt*, mss.

1847? — — *Küster*, Conch. Cabinet, Ed. II, Vol. II, pag. 82, n.º 490, tav. 81, fig. 3-4.

#### **Var. Nicatis.**

1839 HELIX NICATIS, *Costa (senior)* Fauna del R. di Napoli, Moll. Gaster. Polm. pag. 16, n.º 5.

1881 — PRESLI, VAR. NICATIS, *Paulucci*, in Bullet. Soc. Malac. Ital. Vol. VII, pag. 35.

Abita Caramanico in Abruzzo Citeriore (1878).

**Xerophila** Held.

**24. Helix neglecta.**

1805 HELIX NEGLECTA, *Draparnaud*, Histoire Moll. France, pag. 108, tav. 6, fig. 12-13.

Abita S. Marino (1878) Santa Maria di Monte Leuce m. 230, in Terra di Lavoro (1879).

La conchiglia di dimensioni tipiche non è stata raccolta, ma bensì individui di forma minor, che ben si adattano alla illustrazione datane dal signor Bourguignat, *Faune Malacol. de l'Algérie* I, (1864), tav. 30, fig. 15.

**25. Helix ammonis.** \*

? HELIX AMMONIS, A. Schmidt, (in litt.)

1857 — — *Strobel*, Essai d'une distrib. Orogr. — Géogr. des Moll. terr. dans la Lombardie (in Mém. Acad. Sciences Turin, série II, tom. XVIII, pag. 245).

1877 — — *Kobelt*, Cont. Rossmässler, Iconographie, V, pag. 95, tav. 143, fig. 1423-1424.

Abita Pergola nelle Marche, Avellana nell' Umbria, e Caramanico in Abruzzo Citeriore (1878).

Devo al D.<sup>r</sup> Tiberi diversi esemplari di *H. ammonis* provenienti pur da Caramanico, accompagnati da scheda che copio testualmente. — « *H. ericetorum* Müller, *V. ammonis* A. Schmidt (sono con L. Pfr. che non ammette l' *H. ammonis*) da me erroneamente pubblicata come *H. cespitum*. » — Il D.<sup>r</sup> Tiberi è in pieno diritto di non accettare l' *H. ammonis* per specie distinta, sebbene nel 1877, epoca nella quale mi spediva questi individui, L. Pfeiffer avesse già ammesso come autonoma la *H. ammonis*. Quello che vo-

glio solo far rimarcare è che nel 1877 il D.<sup>r</sup> Tiberi, di suo proprio impulso riconosceva e confessava erronea la sua anteriore denominazione di *H. cespitum*. Come va dunque che nel 1879, nel Bullettino, pag. 65, ripeteva aggravandola simile inesattezza?

Nei *Matériaux*, pag. 6, per errore di stampa e per inavvedutezza mia, invece delle sopraccitate figure 1423 e 1424, della *Continuazione di Rossmässler*, fu citata la figura 1425, che il D.<sup>r</sup> Kobelt chiama pure *H. ammonis*, ma che mi sembra, per quanto si può giudicare da una figura di cui non si vede neppure lo svolgimento della spira, dovrebbe probabilmente venir riferita piuttosto alla *H. obvia*, Ziegler, forma italiana, la cui spira è spesse volte meno depressa, anzi più rilevata che negli individui di oltre Alpe.

## 26. *Helix candicans*. (1)

? *HELIX CANDICANS*, Ziegler, Mus.

- |      |   |   |   |
|------|---|---|---|
| 1841 | — | —   | <i>Pfeiffer</i> , in Wiegner Arch. I, pag. 220.                               |
| 1848 | — | —   | (pars) <i>Pfeiffer</i> , Mon. Helic. viv. I, pag. 164.                        |
| ?    | — | —   | Chemn. Küster, Ed. II, Helix, Vol. I, pag. 259, n.º 241, tav. 38, fig. 10-12. |
| 1869 | — | <i>BATHIOMPHALA</i> , <i>Tiberi</i> (non Charpentier) in Bullett. Malcol. Ital. II, pag. 70, tav. III, fig. 6-8 (mala). |   |
| 1877 | — | —   | <i>Tiberi</i> (non Charpentier) in sched.                                     |
| 1877 | — | —   | <i>Kobelt</i> (non Charpentier) cont. Rossmäs-                                |

---

(1) Il signor De Stefani, in *Bullet. Soc. Malacol. Ital.* 1881, pag. 57, avrà avuto, come esso dice, la miglior buona volontà di rischiarare alcuni equivoci riguardanti qualche specie di *Xerophila* dell'Italia meridionale, fra le quali viene a trattare delle *H. ammonis* e *candicans*. L'intenzione era certamente lodevolissima, ma a parer mio egli non ha raggiunto lo scopo ed ho speranza che la mia sinonimia e quanto ho scritto riguardo a queste due specie possa dimostrarlo.



sler, Iconographie, V, pag. 97, tav. 143, fig. 1429.

Abita Avellana nell' Umbria (1880).

I principali autori tedeschi, Pfeiffer, Kobelt, Clessin, hanno adottato in massima una *H. candicans* Ziegler, alla quale riuniscono come assoluto sinonimo la *H. obvia* Hartmann, *apud* Ziegler. Il D.<sup>r</sup> Westerlund, *Fauna Europæa, Prodrôme*, pag. 94 (1876) ha molto ragionevolmente osservato che la *H. obvia* portando la data del 1840, la *H. candicans* del 1841, bisognava che la specie fosse chiamata col primo nome. Di più egli ha staccato, se così può dirsi, le due forme l'una dall'altra ed ha ritenuto che la *H. candicans* debba considerarsi come varietà distinta dalla *H. obvia*. Fin qui nei « *Matériaux* » e nelle « *Replique* » io pure avevo adottato questo ultimo sistema per la Fauna italiana, e ciò soprattutto per mancanza di materiale ed anche per non aver studiato abbastanza queste due conchiglie, in modo da potervi discuter sopra seriamente. Ora però ho potuto raccogliere una gran quantità di *H. obvia*, sia a Gainfarn presso Vienna, sia a Peri non lungi da Verona. Le ho studiate attentamente assieme ad alcune altre di diverse provenienze estere ed ho pur passato in rivista il mio materiale italiano tanto della *H. obvia* quanto della *H. candicans*. Il risultato delle mie osservazioni mi ha portato a stabilire che nella loro estesa area geografica esse mantengono ben distinti i loro differenziali caratteri. Per conseguenza ricredendomi dalla mia prima opinione e separandomi dagli altri summenzionati autori, credo dover ritenere le due specie come fra loro perfettamente distinte, perchè provviste di caratteri propri che permettono sempre di facilmente separarle. Vi sono diverse specie considerate da tutti come autonome che non hanno caratteri differenziali spiccati quanto queste due. Osservo inoltre che la stessa distribuzione geografica, per quanto

sin qui risulta dalla mia collezione è assai diversa; perchè mentre l' *H. candicans* dall' Italia settentrionale, centrale e meridionale, si diffonde sulle coste dell' Asia Minore e sino al Caucaso, l' *H. obvia* invece si estende solo in paesi più settentrionali, abita cioè la Svizzera, l' Italia superiore, l' Austria, l' Ungheria e credo non oltrepassi i Principati Danubiani. Infatti non trovo che il professor Mousson la citi di veruna delle località orientali ove indica la *H. candicans*.

La forma major di questa specie è stata fatta rappresentare dal D.<sup>r</sup> Tiberi (1) tav. II, fig. 2, col nome di *H. discrepans*. Esso scrive in proposito a pag. 15 « L'on pourrait « peut-être vouloir rapporter notre espèce à l' *H. candicans*, « Ziegler = *H. obvia*, Hartmann, qui habite l' Allemagne, « l' Autriche, la Hongrie, la Russie meridionale, et l' Italie « supérieure. Mais notre espèce, outre que la *candicans* « ne s' avance pas jusqu' à l' Italie méridionale, présente une « taille presque double, est plus luisante et plus lisse, et a « un ombilic plus ouvert, laissant clairement apercevoir « l' interieur de la spire. Nous pensons donc qu' elle doit « être maintenue comme espèce distincte ».

Il D.<sup>r</sup> Tiberi dice che la *H. candicans* non si avvanza sino all' Italia meridionale! Chi glielo ha detto? Come lo prova? Ed in tal caso da dove provengono i due individui che mi donò nel 1877 come della Maiella, col nome di *H. bathiompala*?

Questi due esemplari non sono grandi quanto la surriferita figura; hanno l' ombelico meno aperto, ossia l' uno di essi l' ha più, l' altro meno, ma nessuno dei due quanto la figura. Essi sono identici per forma, per composizione del guscio, per lucentezza, pei gruppetti sparsi di macchioline bigie disseminate sulla superficie, per apertura, e per ombelico ai numerosi individui che ho dell' alta Italia non

---

(1) De quelques Moll. terr. Napol., Extrait des Annales de la Société Malacol. de Belgique, tome XIII, 1878.

solo, ma pure a quelli di Cilicia in Asia minore, di Odessa e di Crimea nella Russia meridionale, di Koutais nel Caucaso, la maggior parte dei quali mi vennero determinati dal professor Mousson di Zurigo.

Anche a proposito della *H. cincitella*, Draparnaud, il D.<sup>r</sup> Tiberi scriveva nel *Bullettino Malacologico Italiano* 1869, pag. 68, n.º 5, che questa specie « vive nelle regioni mediterranee e nelle colline, NON NELLA REGIONE MONTANA; PER CUI NON PUÒ TROVARSI, COME NON SI TROVA, NELLE ALTRE REGIONI DI ABRUZZO ».

Malgrado il veto lanciato dal D.<sup>r</sup> Tiberi, questa specie ha avuto la sfacciataggine di lasciarsi trovare in piena prosperità sul monte Maiella presso Gesso Palena in Abruzzo ed egli è stato costretto, dall'evidenza del fatto indiscutibile, a dare una smentita al suo articolo anteriore nel *Bullettino Malacologico Italiano* 1872, pag. 72, ed a confessare l'esistenza dell'*H. cincitella* in quello stesso Abruzzo ove pochi anni prima affermava che la specie non si poteva trovare. Non sarebbe dunque più prudente, in simili casi, riconoscere francamente che i nostri dati, le nostre cognizioni riguardanti la distribuzione geografica ed isotermica delle diverse specie sono ancora troppo incompleti per potersi azzardare a stabilire a *priori* delle ipotesi che i fatti vengono quindi a contraddire?

Possiedo nella mia collezione numerosi esemplari della *H. candicans* provenienti da ponte d' Arli e Ascoli Piceno (Mascarini e Valentini) e due del monte Maiella (Tiberi). Torno a ripetere che non saprei accettarli come specificamente distinti dagli individui dell'Italia settentrionale e di altri paesi di Europa.

## 27. *Helix instabilis*.

? HELIX INSTABILIS, Ziegler, Mus.  
1842 — — Pfeiffer in Symbol, 2, pag. 31.

- 1877 HELIX SPADÆ, *Kobelt* (non *Calcara*) cont. *Rossmä-sler*, *Iconographie*, V, pag. 101, tav. 144, fig. 1445 (*H. destituta* non *Charpentier*).
- 1879 — INSTABILIS, *Paulucci*, in *Bullett. Soc. Malacol. Ital.* Vol. V, pag. 204.

Abita la cima del Cesima, m. 1170, in Terra di Lavoro (1879).

**Var. bathiophala.**

- ? HELIX BATHIOPHALA, *Charpentier*, in sched. (non *Tiberi*).
- 1848 — INSTABILIS,  $\gamma$  *Pfeiffer*, *Mon. Helic. vivent.* I, pag. 443, (Addenda).
- 1879 — BATHIOPHALA..... in *Novitates Conchol.* V, pag. 185, n.º 916, tav. 155, fig. 1-4.
- 1879 — INSTABILIS, e) *Paulucci*, in *Bullett. Soc. Malacol. Italiana*, pag. 212.

Cima del monte Catria nelle Marche (1878).

Il D.<sup>r</sup> Cavanna ne raccolse individui di forma tipica, altri con spira più depressa ed altri di forma più alta.

**28. Helix conspurcata.**

- 1801 HELIX CONSPURCATA *Draparnaud*, *Tableau Moll.* p. 93.
- 1805 — — *Draparnaud*, *Histoire Moll. France*, pag. 105, tav. 7, fig. 23-25.
- 1864 — — *Bourguignat*, *Malacol. Algérie* I, pag. 194, tav. 20, fig. 1-8.

Abita monte Giove presso Fano nelle Marche (1878) monte Cassino, m. 518, Prata Sannita m. 300; Pontecorvo m. 100 in Terra di Lavoro (1879).

### 29. *Helix trochoides*.

- 1789 HELIX TROCHOIDES, *Poiret*, Voyage Barberie, II, p. 29.  
1801 — CONICA, *Draparnaud*, Tabl. Moll. pag. 69.  
1805 — — *Draparnaud*, Histoire Moll. France, pag. 79, tav. 5, fig. 3-5.  
1864 — TROCHOIDES, *Bourguignat*, Malacol. Algérie I, pag. 282, tav. 32, fig. 23-28.

Abita monte Giove, presso Fano, nelle Marche (1878).

### 30. *Helix Cavannæ*.

Tav. II, fig. 4.

1880 HELIX CAVANNÆ, *Paulucci*, in sched. 22 jun.

*Testa parvula, filocincta, aperte umbilicata, supra conica aut subconica, subtus compresso-rotundata, solidiuscula, cretacea, confertim rugoso-striatula, sordide cinerea; maculis punctisque griseis plus minusve picta; — spira sub-conica, apice prominente, nitido, lucido, corneo; — anfractibus 5-6, convexiusculis, carina filiformi circumcinctis, lente regulariterque crescentibus, sutura impressa separatis, ultimo paululum majore, leviter descendente, filocincto; — apertura obliqua, rotundata; peristomate recto, acuto, intus subincrassato; — marginibus convergentibus, columellari leviter reflexo.*

Diam. major  $6\frac{1}{2}$ -7, minor  $5\frac{1}{2}$ - $5\frac{3}{4}$ , alt. 4-5 mill.

Conchiglia piccola, ornata di un cordoncino alla periferia, ombelicata, conica o pressochè conica superiormente, compressa di sotto sebbene arrotondata, assai solida, cretacea, coperta di strie o rugosità fitte, disuguali in grossezza, di color bigio sporco e marcate di punti o fregghi bigi più scuri; spira piuttosto conica; anfratti assai convessi, circon-

dati da una sottil carena filiforme, che crescono regolarmente (gli ultimi due abbandonando l'andamento degli altri, ossia il medesimo pendio leggermente inclinato, scendono maggiormente in direzione perpendicolare, senza però allargarsi in proporzione e ciò dà appunto alla conchiglia l'aspetto conico o trochoide) separati da profonda sutura; — l'ultimo un poco scendente in prossimità dell'apertura; — questa è obliqua, arrotondata, il peristoma è acuto, diritto, ingrossato da un leggero labbro biancastro; — margini discretamente convergenti, il columellare un poco ripiegato.

Questa bella specie vive sulla cima del monte Mileto, m. 2050, ed a Esule, Masseria del Giudice, m. 1352, nel Matese (1879).

Dedico anche l'attuale nuova specie al D.<sup>r</sup> G. Cavanna come attestato di amicizia e di gratitudine per lo zelo da lui dimostrato nel raccogliere Molluschi durante le sue successive escursioni scientifiche.

**Var. scissa.**

Tav. II, fig. 5.

1880 HELIX CAVANNÆ, VAR. SCISSA, *Paulucci*, in sched.  
22 jun.

*Discrepans a typo testa depressiore, umbilico magis aperto, inæqualiter et incertæ striatula, carina filocincta subobliterata.*

Diam. major 8, minor 7, alt. 4 ½ mill.

Più depressa del tipo, con ombelico più allargato, a striatura più incerta, più ineguale, più grossolana, con carena pressochè smussata e cordoncino appena indicato, questa varietà sembra meno frequente del tipo e non è stata rinvenuta dal D.<sup>r</sup> Cavanna che sul monte Maiella a m. 2749.

31. **Helix Grovesiana.** \*

Tav. III, fig. 1.

1881 HELIX GROVESIANA, *Paulucci*, in sched. 12 Febr.

*Testa aperte pervio umbilicata, subdepressa, acute carinata, supra tectiforme, subtus convexa, solida, cretacea, albidula, confertim striato-costulata; spira parum convexa, tectiforme; — apice subprominulo, nitido, corneo; — anfractibus 5 1/2, regulariter accrescentibus, supra carinam elevatiusculis, ultimo antice non descendente, acute filiformi carinato; — apertura parvula, leviter obliqua, angulato-subrotundata, intus albida; — peristomate recto, acuto, intus albo-labiato; — marginibus approximatis, callo tenuissimo junctis.*

Diam. major 9 1/2, minor 8 1/2, alt. 4 1/2 mill.

Conchiglia provvista di ombelico assai largo, alquanto depressa, a carena acuta, superiormente a forma di tetto, convessa di sotto, solida, cretacea, biancastra (alcuni scarsi individui presentano inferiormente la traccia di una fascia sbiadita), a strie forti, a guisa di costoline, fitte, serrate; — spira piuttosto convessa, apice abbastanza prominente, liscio, corneo, lucente; — anfratti 5 1/2, ad accrescimento regolare, che al di sopra della carena sono un poco rigonfi, l'ultimo dei quali non scendente, acutamente carenato; — carena filiforme, compressa; apertura piccola, leggermente obliqua, angolata ma pressochè rotonda, internamente bianca; — peristoma diritto, acuto, fornito internamente di un cercine bianco; — margini approssimati, uniti da un sottilissimo callo.

Abita Salle sul monte Morrone in Abruzzo Citeriore (1880).

Questa conchiglia interessante venne raccolta per cura del signor Groves, uno dei nostri più distinti botanici, che ebbe la gentilezza di donarmela ed al quale mi faccio un

dovere ed un piacere di dedicarla, quale attestato della mia considerazione e della mia gratitudine.

Non saprei raffrontarla che con la *H. Spratti*, Pfeiffer dell' isola di Malta, dalla quale bensì si distingue a prima vista per i seguenti caratteri. Forma generale più alta sebbene la conchiglia sia più piccola; — spira più prominente; non pressochè incavata come nella *Spratti*; forma dell' anfratto assai meno convessa fra la sutura e la carena dimodochè l' una e l' altra appaiono meno infossate; — parte inferiore più rigonfia; striatura più sottile, ombelico più stretto e meno dilatato.

Nondimeno è indiscutibile la molta analogia esistente fra la nuova specie e quella di Malta, e ciò a parer mio è quanto trovo di più singolare e di particolarmente interessante.

### **Tachea** Leach.

### 32. **Helix nemoralis.** \*

1758 HELIX NEMORALIS *Linné*, Syst. Nat. Ed. X, I, pag. 773.

— — — *Férussac*, Hist. tav. XXXIV, fig. 4.

Abita Caramanico in Abruzzo Citeriore (1878).

Sino ad ora nella mia raccolta Malacologica italiana non possedevo esemplari di questa specie di località più meridionali che il monte Soratte, o monte S.<sup>t</sup> Oreste nella provincia di Viterbo. Il Von Martens però l' avrebbe pur raccolta nella macchia del lago di Castello presso Albano, cioè in luogo assai più meridionale ancora, e nel *Malakozool. Blätter* 1868, pag. 80, n.° 14, lo stesso autore scrive che il Museo di Bologna ne avrebbe individui provenienti dall' Abruzzo.

Nonostante quanto precede e che non era ignorato dal D.<sup>r</sup> Tiberi poichè esso pure parla degli esemplari esistenti al Museo di Bologna, nonostante dico, egli nel *Bullettino*



*Malacol. Italiano* 1869, pag. 115 non teme di arrischiarsi a scrivere « Per quanto sappiamo non si è questa (*H. nemoralis*) sinora trovata in Abruzzo ove non potrà al certo esistere. »

Che egli non l'avesse ricevuta di Abruzzo, non stento a crederlo, perchè per quanto mi sembra risultare dall'attuale elenco, sono diverse le specie che gli erano sconosciute; nondimeno era inesatto l'asseverare che la specie non era ancora quivi stata raccolta, dappoichè parla degli individui del Museo di Bologna per confutarne la provenienza. Il decretar quindi che l'*H. nemoralis* non può al certo esistere in Abruzzo è una di quelle infondate asserzioni nelle quali un naturalista serio non dovrebbe lasciarsi trascinare, perchè come già l'ho osservato superiormente, non siamo ancora abbastanza iniziati circa alla distribuzione delle nostre specie per potere emettere opinioni cotanto arrischiate, quando soprattutto non vi sono ragioni particolari per coadiuvare una qualunque simile ipotesi.

Intanto ecco che ora vien confermata l'esistenza della *H. nemoralis* in Abruzzo non solo, ma anche in Basilicata ove venne raccolta l'anno decorso dal signor Caroti e gli esemplari delle due provincie sono depositati nella mia collezione, ove sarò sempre disposta di mostrarli a chiunque bramasse accertarsene.

### **Macularia** Albers.

### **33. Helix vermiculata.**

1774 **HELIX VERMICULATA**, *Müller*, Verm. Terr. et Fluv. Hist. II, pag. 20, n.º 219.

1837 — — *Rossmässler*, Iconographie, V, pag. 6, tav. 22, fig. 301.

Abita monte Giove presso Fano nelle Marche; San Marino; Caramanico in Abruzzo Citeriore (1878). Monte Cas-

sino; Presenzano; Prata Sannita; Ponte Corvo in Terra di Lavoro (1879).

Oltre il tipo ornato di 5 fascie staccate e distinte, si trovano in queste diverse località varie mutazioni o combinazioni di colori e di zone, sino agli individui particolarmente grandi, ad ultimo anfratto relativamente larghissimo, di color bianco crema unicolore, i quali provengono da Caramanico ove sono stati rinvenuti assieme ad esemplari scurissimi.

**Iberus** Montfort.

### 34. **Helix strigata.**

1822 HELIX STRIGATA, *Férussac*, Prodrôme, n.º 162.

#### **Var. fusco-labiata.**

1842 HELIX STRIGATA, VAR. FUSCO-LABIATA, *Rossmässler*, Iconographie, XI, pag. 2, tav. 51, fig. 684.

Abita Avellana nell' Umbria (1880).

Il D.<sup>r</sup> Cavanna raccolse un unico esemplare della attuale varietà e nessun individuo tipico.

È incerto che possa accettarsi Müller come descrittore di questa specie perchè nel II.º Vol., *Verm. terr. et fluv. Hist.*, pag. 61, n.º 250 egli dà una diagnosi che non si addice completamente alla conchiglia in discorso, dimodochè la maggior parte degli autori, compreso Férussac, riportano solo in modo dubbio il nome di Müller quale autore della *H. strigata*.

### 35. **Helix Carsoliana.**

1822 HELIX CARSOLIANA, *Férussac*, Prodrôme n. 67.

— — *Férussac*, Histoire, tav. 41, fig. 1.

- 1878 HELIX MARRUCINA, *Tiberi*, De quelques Moll. terr. Napol. in Annales Soc. Malacol. de Belgique Vol. XIII, pag. 18, tav. II, fig. 5.

**Var. recondita.**

- 1876 HELIX RECONDITA, *Westerlund*, Faun. Europ. Prodr. pag. 130, n.º 321.
- 1878 — CARSOLIANA, VAR. RECONDITA, *Paulucci*, Matériaux pour serv. a la F. Mal. d' Italie, pag. 8 et pag. 34, nota 44.
- 1879 — — — — *Paulucci*, Replica alle oss. crit. ecc., in Bullet. Soc. Malacol. Ital. Vol. V, pag. 196.

Abita Piedimonte d' Alife (1879).

**Var. contaminata.\***

- 1877 HELIX CARSEOLANA (pars), *Kobelt*, Cont. Rossmässler Icon. V, pag. 10, tav. 123, fig. 1176.?
- 1878 — — VAR. CONTAMINATA, *Paulucci*, Matériaux loc. cit. pag. 8 et pag. 34, nota 44.
- 1879 — — — — *Paulucci*, Replica, loc. cit., Vol. V, pag. 196.

Abita la cima del Morrone (1878); Campo Oraca m. 1137 nel Matese (1879).

Cito con un poca di titubanza la figura 1176 della *Iconographie*, perchè non vi si scorge traccia di macchia columellare scura. Constatato nondimeno che quella illustrazione dà una esatta idea della grandezza, colorazione, elevazione di spira, apertura dell' ombelico ecc. dell'attuale varietà.

**Var. Miletiana.**

Tav. III, fig. 2.

1881 HELIX CARSOLIANA, VAR. MILETTIANA, *Paulucci*, in sched. 12 Febr.

*Differt a typo testa multo majore, conica, ultimo anfractu latiore, magis inflato, columella callosa, late brunneo maculata, peristomate fusco.*

Diam. major 22, minor 19, alt. 15 mill.

Questa nuova varietà non può venir paragonata che col tipo, dal quale differisce per forma generale assai più grande, per spira molto più conica, per ultimo anfratto visibilmente più sviluppato e rigonfio; l'ombelico è chiuso come nel tipo, ma la columella è largamente callosa e stesa su di esso, formando una larga macchia marrone che si diffonde pure su tutto il peristoma e sul callo che riunisce i due bordi. Ne conosco esemplari più grandi e più elevati delle dimensioni sopra indicate.

Abita la cima del monte Miletto, m. 2050 nel Matese, e Macchia Ferrara, m. 1250 in Terra di Lavoro (1879).

**Var. Uzielliana.\***

1877 HELIX CARSEOLIANA (altera pars) *Kobelt*, Cont. Rossmässler Iconographie, V, pag. 10, tav. 123, fig. 1174-1175.

1878 — CARSOLIANA, VAR. UZIELLIANA, *Paulucci*, Matériaux, pag. 8 et pag. 34, nota 44.

1879 — — — — *Paulucci*, Replica, loc. cit. Vol. V, pag. 196.

Abita Caramanico (1878).

Fu per errore che nei *Matériaux* vennero citate le figu-

re 1175, 1176 dell' *Iconographie*, invece delle figure 1174 1175 per rappresentare l'attual varietà.

**Helicogena** Risso.

36. **Helix aspersa.** \*

1774 HELIX ASPERSA, *Müller*, Verm. Terr. et Fluv. Hist. II, pag. 59, n.° 253.

? — — *Férussac* Histoire, tav. XVIII.

Abita San Marino, monte Giove presso Fano e Pergola nelle Marche; Caramanico in Abruzzo (1878) — Piedimonte di Alife e Ponte Corvo in Terra di Lavoro (1879).

In queste molteplici località la *H. aspersa*, assume forme assai diverse e la colorazione varia dal pallido quasi unicolore sino al marrone scurissimo.

37. **Helix ligata.** \*

1774 HELIX LIGATA, *Müller*, Verm. Terr. et Fluv. Hist. II, pag. 58, n.° 60.

1860 — GUSSONEANA, *Bourguignat*, Amen. Malacol. II, pag. 178, tav. 23, fig. 1. 2.

1869 — LIGATA, *Paulucci*, Fauna Malacol. della Calabria, pag. 122, n.° 60.

Abita S. Marino, Avellana nell' Umbria, Caramanico in Abruzzo Citeriore (1878) — Cima del monte Miletto, m. 2050, cima di macchia Ferrara m. 1250 e monte Cassino in Terra di Lavoro (1879).

Anche questa specie nelle sue numerose stazioni assume forme varie, dimensioni e colore diverso.

38. **Helix lucorum.** \*

1758 HELIX LUCORUM, *Linné*, Ed. X, pag. 1247, n.° 692.

1860 HELIX LUCORUM, *Bourguignat*, Amén. Malacol. II, pag. 171, tav. 20, fig. 1. 2.

1860 — STRAMINEA, *Bourguignat*, Amén. Malacol. II, pag. 171, tav. 20, fig. 3, 4.

Abita San Marino, Avellana nell' Umbria e Caramanico in Abruzzo Citeriore (1878).

Paragonando le figure che Briganti (\*) dà della sua *H. straminea*, con quelle superiormente citate riprodotte con lo stesso nome dal signor Bourguignat, mi sembra facilmente rilevarsi che non solo non sono identiche, ma neppure si assomigliano; perchè scorgo nella *H. straminea* Briganti, un carattere differenziale consistente nella forma tutta storta e ripiegata della columella, che fa sembrare l'apertura provvista di un ingrossamento dentiforme, il qual carattere non è certamente riprodotto sulla figura delle *Aménités*. Sono di opinione che questa columella contorta non debba essere un attributo assoluto della specie, perchè ho nella mia collezione individui della località originale ove venne scoperta questa forma, i quali non ne hanno il minimo indizio, talchè questo carattere deve considerarsi accidentale, non specifico. Ma in tal caso a cosa dunque si riassume la differenza specifica? Il summenzionato autore francese enumera, è vero, una lunga serie di caratteri differenziali, ma questi non reggono difaccia ad una numerosa serie di individui, e sino ad oggi almeno devo convenire di non esser riuscita a poter separare l' *H. straminea*, nemmeno come una varietà della *H. lucorum*, perchè anche la dimensione maggiore non è assoluta, mentre nella medesima località si rinvencono individui completamente adulti più o meno grandi, più o meno globosi, con

---

(\*) Descrizione di due nuove specie di Elici (in Atti della R. Accademia delle Scienze di Napoli) pag. 172, tav. II, fig. 1-4, 1825.

apertura più o meno scendente, con bordo columellare più o meno calloso ecc. ecc.

Non è nemmeno esatta l'asserzione del signor Bourguignat che l' *H. straminea* « *n'a été recueillie jusqu'à présent que dans les montagnes des Abruzzes* », dappoichè lo stesso Briganti scrive « *Habitat in Principatu Citeriori, Aprutio, aliisque nostri Regni locis* ».

Nè sarà fuor di luogo osservare che il Briganti nel descrivere la sua *Elice* non conosceva al certo l' *H. lucorum*, perchè mentre paragona le differenze della nuova specie da lui descritta con le *H. pomatia*, e *grisea* non prende in considerazione la necessità di confrontarla con la *H. lucorum*.

## GENERE BULIMINUS *Ehrenberg* (1831).

**Zebrina** Held.

### 39. **Buliminus detritus.**

1774 HELIX DETRITA, *Müller*, Verm. Terr. et Fluv. Hist. II, pag. 101, n.° 300.

1855 BULIMUS DETRITUS, *Moquin-Tandon*, Hist. Moll. France, II, pag. 294, n.° 3, tav. 21, fig. 21.

1860 BULIMINUS — *Albers*, Die Helicen, Ed. II.<sup>a</sup>, p. 235.

Abita la cima del monte Cairo, m. 1669, in Terra di Lavoro (1879).

Gli esemplari tutti raccolti in questa località dal D.<sup>r</sup> Cavanaugh, appartengono alla mutazione unicolore biancastra che Moquin-Tandon designa col nome di *albinos*.

**Chondrula** Beck.

### 40. **Buliminus tridens.**

1774 HELIX TRIDENS, *Müller*, Verm. Terr. et Fluv. Hist. II, pag. 106, n.° 305.

1855 *BULIMUS TRIDENS*, *Moquin-Tandon*, Hist. Moll. France, II, pag. 297, n.º 4, tav. 21, fig. 28-30.

1860 *BULIMINUS* — *Albers*, Die Helicen, Ed. II.ª, pag. 237.

Abita Imola in prov. di Bologna, S. Pasquale (Piedimonte) m. 500, e la cima del monte Cairo m. 1669 in Terra di Lavoro (1869).

#### 41. **Buliminus quadridens.** \*

1774 *HELIX QUADRIDENS*, *Müller*, Verm. Terr. et Fluv. Hist. II, pag. 107, n.º 306.

1855 *BULIMUS* — *Moquin-Tandon*, Hist. Moll. France II, pag. 299, n.º 6, tav. 22, fig. 4-6.

1860 *BULIMINUS* — *Albers*, Die Helicen, Ed. II.ª, p. 237.

Abita Caramanico, la cima della Maielletta e del monte Morrone in Abruzzo Citeriore (1878) — la cima del Cesima (Presenzano) m. 1770; Macchia Ferrara (Gallo) m. 1250; cima del monte Cairo, m. 1669 in Terra di Lavoro; S.ª Maria Defensa m. 1000-1500 ed Acqua Vanera m. 1200 nel Matese (1879).

**Napæus** Albers.

#### 42. **Buliminus obscurus.**

1774 *HELIX OBSCURA*, *Müller*, Verm. Terr. et Fluv. Hist. II, pag. 103, n.º 302.

1855 *BULIMUS OBSCURUS*, *Moquin-Tandon*, Hist. Moll. France, II, pag. 291, n.º 2, tav. 21, fig. 9.

1860 *BULIMINUS* — *Albers*, Die Helicen, Ed. II, p. 234.

Abita Terelle sul monte Cairo e la cima di questo stesso monte a m. 1669 in Terra di Lavoro (1879).



**GENERE STENOGYRA** *Shuttleworth* (1854).

**Rumina** Risso.

43. **Stenogyra decollata.** \*

- 1758 HELIX DECOLLATA, *Linné*, Syst. Nat. Ed. X, pag. 773,  
n.º 608.
- 1767 — — — *Linné*, Syst. Nat. Ed. XII, pag. 1247,  
n.º 695.
- 1855 BULIMUS DECOLLATUS *Moquin-Tandon*, Hist. Moll.  
France II, pag. 311, n.º 11, tav. 22, fig. 36.
- 1860 STENOGYRA DECOLLATA, *Albers*, Die Helicen, Ed. II,  
pag. 263.

Abita S. Marino; Caramanico in Abruzzo Citeriore (1878).  
Cima del Cesima (Presenzano) m. 1170 e Pontecorvo in  
Terra di Lavoro (1879). Ne ho pur ricevuti alcuni esemplari  
che a cura del signor Groves sono stati raccolti a Salle sul  
monte Morrone (1880).

**GENERE PUPA** *Draparnaud* (1801).

**Torquilla** Studer.

44. **Pupa frumentum.**

- 1801 PUPA FRUMENTUM, *Draparnaud*, Tableau Moll. pag. 50.
- 1837 — — — *Rossmässler*, Iconographie, V, pag.  
11, tav. 23, fig. 310.

Abita presso le sorgenti del Torano a Piedimonte di  
Alife in Terra di Lavoro (1879).

Ho già spiegato nei *Matériaux*, pag. 36, nota 52, che  
non conosco esemplari della specie attuale di veruna lo-

calità italiana che possano riferirsi in modo assoluto alla *P. frumentum* della Francia meridionale, perchè i nostri si distinguono sempre per suture più marcate e profonde, per striatura più forte, per forma generalmente più rigonfia, ecc., ecc. Nondimeno anche nel nostro territorio si trovano individui che a quelli più si approssimano e sono questi ultimi appunto che io prescelgo come tipi della *P. frumentum*, forma italiana.

**Var. Apennina.\***

1845 PUPA APENNINA, *Charpentier*, in Küster, System. Conch. Cab. Gat. Pupa, pag. 105, tav. 14, fig. 25-28.

1878 — FRUMENTUM, VAR. APENNINA, *Paulucci*, Matériaux pag. 10 et pag. 36, nota 52.

Abita Avellana nell' Umbria, Caramanico e la cima della Maielletta in Abruzzo Citeriore (1878).

Alle osservazioni consegnate nei *Matériaux* loco cit. conviene aggiungere inoltre come in questa varietà meritino particolare attenzione, in primo luogo, il colore più scuro della conchiglia, che pende nel nocciola, secondariamente, le cicatrici esterne delle lamelle interne che si estendono su quasi tutta la superficie dell' ultimo anfratto, come è indicato appunto sulla fig. 28 della tav. XIV di Küster. Queste cicatrici esterne le ho notate sopra alcuni individui isolati provenienti dal Monte in Val d' Elsa e da Camporbiano presso Volterra, sebbene in queste due località la forma più allungata e il colore più pallido della conchiglia la facciano piuttosto rientrare nelle *Var. Illyrica* o *elongata*. Invece negli esemplari tanto della Maielletta quanto di Caramanico, i caratteri tipici di questa varietà sono benissimo sviluppati e spiccati, talchè se non esistessero forme intermedie o di passaggio si potrebbero accettare come rap-

presentanti di una specie autonoma. Ma ho già indicato che tali modificazioni esistono e però non credo dover rinunciare al partito già accettato nella mia prima pubblicazione, tanto più che nuove indagini, ripetuti studi, hanno avuto per risultato di confermare il mio antico apprezzamento.

**Var. Illyrica.**

1837 PUPA FRUMENTUM, VAR. ILLYRICA et VAR. ELONGATA,  
- *Rossmässler*, Iconographie, V, pag. 11,  
tav. 23, fig. 312, 313.

Abita Fano nell' Umbria (1878).

Il D.<sup>r</sup> Westerlund, *Faun. Europaea Prodr.* pag. 170 (1876) riunisce la *Var. Illyrica* ed *elongata*, ambedue di Rossmässler. Approvo e adotto questa riunione perchè mi sembra impossibile di poter limitare e circoscrivere queste due forme che si fondono l' una nell' altra. Osservo inoltre che, data la distribuzione geografica di questa varietà la quale è sparsa in molte località anche del centro della nostra penisola, avrei preferito per ragione di logica adottare il nome di *Var. elongata* piuttosto di quello di *Var. Illyrica*, ma me ne sono astenuta perchè quest' ultimo nome si trova già menzionato nel vol. I, pag. 82 (1835) dell' *Iconographie*, e che per conseguenza è anteriore all' altro di due anni.

**45. Pupa avenacea. \***

- 1792 BULIMUS AVENACEUS, *Bruguière*, Encyclop. Method. I,  
Vers, pag. 355, n.° 97.  
1801 PUPA AVENA *Draparnaud*, Tabl. Moll. pag. 59.  
1837 — — *Rossmässler*, Iconographie, V, pag. 13,  
tav. 23, fig. 319.  
1852 — — *Küster*, Conch. Cabinet, Ed. II, Gat. Pupa,  
pag. 48, tav. 6, fig. 12-14.

Abita Pergola e la cima del monte Catria nelle Marche; Caramanico in Abruzzo Citeriore (1878). — Acqua Vanera, m. 1200; Esule Masseria del Giudice, m. 1352; Campo Oraca, m. 1137 nel Matese; Piedimonte di Alife m. 200 e sorgenti del Torano in Terra di Lavoro (1879).

Una mutazione che si distingue dal tipo per maggiori dimensioni in grossezza ed in lunghezza, ma soprattutto per essere assai più svelta, che è stata raccolta presso Avelana nell' Umbria ed a Caramanico nel 1878, l' ho distinta nella mia collezione col nome di *forma elatior*.

Ha un numero di anfratti eguali al tipo, cioè 8, ma misura circa 1 1/2 mill. di lunghezza maggiore di questo, ossia supera di poco 8 mill.

#### 46. **Pupa Philippii.**

- 1840 PUPA PHILIPPIL, *Cantraine*, Malacol. Medit. pag. 140.  
1842 — CAPREARUM, *Philippi*, apud Rossmässler, Iconographic, XI, pag. 11, tav. 53, fig. 729.  
1844 — PHILIPPIL, *Philippi*, Enumer. Mollusc. Sicil. II, pag. 114, n.° 3, tav. 21, fig. 3.

Abita Prata Sannita, m. 300 e Piedimonte di Alife in Terra di Lavoro (1879).

#### **Orcula** Held.

#### 47. **Pupa doliolum.** \*

- 1792 BULIMUS DOLIOLUM, *Bruguière*, Encyclop. Method. I, Vers, pag. 351.  
1801 PUPA — *Draparnaud*, Tabl. Moll. pag. 58.  
1837 — — *Rossmässler*, Iconographie, V, pag. 16, tav. 23, fig. 328.  
1855 — — *Moquin-Tandon*, Hist. Moll. France, II, pag. 385, tav. 27, fig. 32-34.

Abita la Maielletta e Caramanico in Abruzzo Citeriore (1878). — Avellana nell' Umbria (1880).

Il D.<sup>r</sup> Tiberi nel 1877 mi donò esemplari di questa specie raccolti a Gessopalena sul monte Maiella.

Nella mia collezione ho distinto una *forma curta*, simile del tutto al tipo, ma di questo alquanto più raccorcita; è quella che più di frequente si rinviene nei sopra accennati luoghi.

### **Pupilla Leach.**

#### **48. Pupa cylindracea.**

1778 TURBO CYLINDRACEUS, *Da Costa*, Test. Britan. pag. 89.

1801 PUPA UMBILICATA, *Draparnaud*, Tabl. Moll. pag. 58.

1864 — — — *Bourguignat*, Malacol. Algerie II, pag. 91, tav. VI, fig. 8-11, 13, 14.

1879 — CYLINDRACEA, *Paulucci*, Faun. Malacol. Calabria, pag. 136, n.° 68.

Abita Prata Sannita m. 300, in Terra di Lavoro (1879).

Avevo generalmente trovato i numerosi autori, che mi era riuscito di consultare, concordi nel ritenere che la *P. cylindracea* Da Costa fosse identica alla *P. umbilicata* Draparnaud. Avevo nondimeno osservato che il signor Bourguignat, sempre esatto sino allo scrupolo dei diritti di priorità cronologica, chiamava l' attuale specie *P. umbilicata* Draparnaud in tutte quelle sue pubblicazioni che ho potuto procurarmi; ciò mi aveva fatto nascere il dubbio che la specie dell' autore inglese dovesse da questa esser diversa. E però a varie fiata mi ero data a studiare con la maggiore attenzione questa *Pupa* con esemplari di Svezia, delle Eaux Bonnes e della Rochelle in Francia, paragonandoli con individui di diverse parti d' Italia, per vedere se arrivavo a scoprire fra questi e quelli una differenza qualunque, ma

non ero mai riuscita nel mio intento. Ultimamente studiando appunto tale argomento mi imbattei in un articolo del signor Bourguignat, il quale nella *Malacologie terrestre du Chateau d' If*, pag. 29 (1860) parlando appunto della *P. umbilicata* Draparnaud, scrive « Le *Pupa umbilicata* est une  
« espèce speciale aux contrées du littoral. Elle se trouve  
« au Maroc, en Algérie, en Espagne, en France. Seulement  
« elle semble ne guère dépasser dans notre pays, la vallée  
« de la Seine.

« Tous les individus que j' ai eus à examiner du nord  
« de la France, ainsi que de l' Angleterre, n' appartenaient  
« point à cette espèce, mais bien à un autre *Pupa* connu  
« des Anglais sous le nom de *Cylindracea*.

« C' est donc une grave erreur de considerer, ainsi que  
« l' ont fait MM. Moquin-Tandon et L. Pfeiffer, l' *umbilicata*  
« de Draparnaud comme identique au *Pupa (Turbo) cylin-*  
« *dracea* de Da Costa, Test. brit., p. 89, pl. V, f. 16, 1789.

« Je donnerai bientôt, du reste, toutes les preuves à  
« l' appui de cette opinion, telles que caractères, signes dif-  
« ferentiels, ainsi qu' un grand nombre de figures représen-  
« tant ces deux *Pupa* depuis leur première période jusqu' à  
« leur entier développement. »

In seguito di quanto precede mi convinsi che per ben definire una simil questione, per mettermi nel caso di distinguere le differenze specifiche che il signor Bourguignat segnalava fra le due conchiglie, mi conveniva prima di tutto procurarmi esemplari di provenienza britannica.

Senza por tempo in mezzo scrissi subito ad una mia compiacente corrispondente, la signora J. Fitz-Gerald a Folkestone, pregandola ad inviarmi la *Pupa* in discorso, in numerosi individui e di diverse località. Essa con la squisita cortesia che la distingue si affrettò di appagare il mio desiderio e mi mandò esemplari delle seguenti località inglesi. Di Folkestone e di Boxley (Kent); di Clifton, Clevedon e Portishead (Gloucestershire); di Huddersfield (Yorkshire); di

Chelmsford (Suffolk). E fra questi, a seconda di mia special richiesta, eranvi individui di diverse età e dimensioni. Al loro giungere mi posi tosto a studiare nuovamente la *Pupa cylindracea* ed a paragonarne gl'individui italiani con quelli d'Inghilterra Svezia e Francia meridionale e settentrionale.

Ma malgrado tutta la mia buona volontà di scoprire caratteri differenziali fra questi moltissimi esemplari delle sopra accennate diverse località, devo umilmente confessare che non ci sono potuta riuscire.

Dirò anzi che paragonata una serie di *Pupa cylindracea* di ogni età e grandezza, proveniente da Folkestone, vi ho appunto trovati tutti i caratteri che il signor Bourguignat nella *Malacologie du Chateau d'If*, pag. 28 assegna come proprii alla *P. umbilicata*, ed inoltre che i miei esemplari combinano egualmente con le figure rappresentanti giovani ed incompleti individui di *P. umbilicata*, della tav. VI, della *Malacologie de l'Algérie*. Vi ho cioè trovato tanto la lamella spirale che orna il penultimo giro, quanto l'altra lamella che circonda l'asse columellare, vi ho veduto le lamelle bianche traverse che sopra gli esemplari più adulti simulano dei segmenti simili a quelli che si scorgono nella *Segmentina nitida*.

Per conseguenza mi trovo condotta dal risultato delle mie osservazioni a continuare a considerare la *P. umbilicata*, Draparnaud, come assolutamente identica alla *P. cylindracea* Da Costa, sino a tanto almeno che mi sia concesso di vedere in esse i caratteri che il signor Bourguignat afferma esistere fra le due.

Sò bene e riconosco sin d'ora che la *P. cylindracea* assume forme diverse. È talora assai più raccorciata e rigonfia, è talora assai più allungata e snella (non l'ho però ancora veduta come è rappresentata nelle fig. 12 e 15 della summenzionata tav. VI de l'Algérie).

Anche la forma dell'apertura è qualche volta inferiormente più angolosa, meno arrotondata. L'ombelico si mo-

stra in alcuni esemplari più allargato, in altri più ristretto. Ma questi caratteri che si scorgono a vicenda sopra individui di ogni località e che non combinano stabilmente in modo da poter essere accettati come differenze specifiche, non hanno potuto guidarmi nella distinzione delle due forme accettate dal malacologo francese.

Mi si osserverà forse che non ho paragonato giovani individui di località italiana con giovani esemplari di Folkestone; ciò è vero, perchè infatti non ho avuto a mia disposizione questa specie non adulta di provenienza italiana. Ma quando si rifletta che il signor Bourguignat ha fatto figurare la *P. umbilicata* e che la dice diversa da quella d'Inghilterra, mentre ho appunto confrontato esemplari di *P. cylindracea* con descrizione e figure di *P. umbilicata*, mi sembra converrà pure ammettere che ogni appiglio dovrà necessariamente esser removedo dallo stesso fatto dell'identità dell'una con l'altra.

#### 49. **Pupa Semproni.**

1837 PUPA SEMPRONI, *Charpentier*, Catal. Moll. Suisse, pag. 15.

#### **Var. dilucida.**

1837 PUPA DILUCIDA, *Ziegler*, apud Rossmässler, Iconographie, V, pag. 15, tav. 23, fig. 326.

Abita Avellana, sotto la scorza dei Faggi (1880).

Osservo che tanto Moquin-Tandon, *Histoire Moll. France*, II, pag. 390 (1855) quanto Bourguignat, *Malacol. d' Aix-les-Bains*, pag. 52 (1864) considerano la *P. Semproni*, Charpentier come una varietà della *P. umbilicata* Draparnaud; mentre tutti gli autori tedeschi da me consultati l'accettano come specie autonoma; è vero che Pfeiffer, *Mon. Helic. Viv.*



I, pag. 330, n.° 73, la paragona alla *P. umbilicata*, dicendola affine, ma più piccola della metà.

Ignoro poi qual partito ritraggano i due summenzionati malacologi francesi della *Var. dilucida*.

### GENERE BALEA *Gray* (1824).

#### 50. **Balea perversa.**

1758 TURBO PERVERSUS, *Linné*, Syst. Nat. Ed. X, I, p. 767.

1801 PUPA FRAGILIS, *Draparnaud*, Tableau Moll. pag. 64.

1824 BALEA — *Prideaux*, in Gray in Zool. Journ. Vol. I.

#### **Var. Deshayesiana.**

1860 BALIA DESHAYESIANA, *Bourguignat*, Amén. Malacol. II, pag. 74, tav. 13, fig. 4-6.

Abita Bosco Rotondo presso Avellana nell' Umbria sotto la scorza dei Faggi (1880).

Confesso che non sono sinora riuscita a trovar caratteri abbastanza stabili e costanti per distinguere specificamente, come lo spiega il signor Bourguignat, le numerose *Balea* esistenti nella mia collezione di molteplici parti d' Italia, e che in seguito di ciò considero la specie del summenzionato autore come varietà della *B. perversa*.

Non conosco sin qui rappresentanti di questo genere che dell' Italia settentrionale e centrale, e quivi il punto più avanzato verso il mezzodì mi risulta essere il Monte Amiata nella provincia di Grosseto. Mentre poi il genere esiste in Corsica (Moquin-Tandon) in Sardegna (Caroti) ed in Sicilia (Benoit).

GENERE *CLAUSILIA* *Draparnaud* (1805).

*Marpessa* Moquin-Tandon.

51. *Clausilia laminata*.

1803 TURBO LAMINATUS, *Montagu*, Test. Britan. pag. 359,  
tav. 2, fig. 4.

1830 CLAUSILIA LAMINATA, *Turton*.

1847? — — *Chemnitz-Küster*, Conch. Cabi-  
net Ed. II, pag. 109, n.º 107, tav. 12,  
fig. 13-18.

1864 — — *Bourguignat*, Malacol. de la Gr.  
Chartreuse, pag. 86, tav. 8, fig. 1-4.

1879 — — *Paulucci*, Faun. Malac. Calabria,  
pag. 143.

Abita Bosco Rotondo sopra Avellana nell' Umbria (1880)  
e Defensa presso il lago del Matese, m. 1000-1050 (1879).

Le citate figure de la *Malacologie de la Gr. Chartreuse*  
convengono perfettamente agli individui del Matese; mentre  
quelli di Avellana, i quali sono assai più rigonfi ma non più  
allungati, hanno una mediocre analogia con la fig. 463 del-  
la *Iconographie* di Rossmässler, della quale sono più corti,  
ma però meno obesi della fig. 1702 nella continuazione del-  
la medesima opera.

52. *Clausilia incisa*.

1875 CLAUSILIA INCISA *Küster*, in Binnenconch. Dalmatiens  
III, pag. 20.

1878 — — *Paulucci*, Matériaux, pag. 11, et pag.  
37, nota 59.

1879 — — *Boettger*, Cont. Rossmässler, Icono-  
graphie, VI, pag. 66, tav. 169, fig. 1071.

Abita Avellana nell' Umbria (1878) e la selva reale di Torcino in Terra di Lavoro (1879).

Pianfranzese in prov. di Arezzo; monte alle Croci, monte Morello e Cascine presso Firenze; Monte nel comune di S. Gemignano, Camporbiano nel comune di Montaione, Pignano presso Volterra; Cetinale presso Siena, Castel del Piano in prov. di Grosseto; dintorni di Perugia, di Cortona, di Avellana e di Grotta di Pale nell' Umbria; Monte Falcone prov. di Ascoli-Piceno; Valle Subequana in prov. di Aquila (ricevuta dal D.<sup>r</sup> Tiberi coll' erroneo nome *Cl. laminata*) e di Torcino.

Ho voluto indicare dettagliatamente queste località a scanso di equivoci, perchè dal ragionamento del D.<sup>r</sup> Boettger, loc. cit. pag. 67, sembrerebbe che io l' avessi segnalata sulle Alpi Apuane, alla Verna, e al Monte Amiata mentre di queste tre ultime località ho scritto invece nei *Matériaux*, di possedere rappresentanti della *Cl. laminata*.

**Delima Hartmann.**

### 53. **Clausilia gibbula.**

1836 CLAUSILIA GIBBULA, *Ziegler*, apud *Rossmässler*, Iconographie, III, pag. 12, tav. 12, fig. 171.

1878 — — — *Paulucci*, *Matériaux*, p. 12, n. 301.

Abita la cima del monte Catria nelle Marche (1878).

### 54. **Clausilia Pæstana.**

1844 CLAUSILIA PÆSTANA, *Philippi*, Enumeratio Moll. Sicil. Vol. II, pag. 116, n.<sup>o</sup> 7.

**Var. semisculpta.**

1878 CLAUSILIA PÆSTANA, VAR. SEMISCUPTA, *Paulucci*, *Matériaux* pag. 12, et pag. 38, nota 62.

1879 CLAUSILIA PÆSTANA, VAR. SEMISculpTA, *Boettger* in  
Contin. Rossmässler Iconographie, VI,  
p. 103, tav. 173, fig. 1747.

Abita Pontecorvo e Presenzano, in Terra di Lavoro (1879).

**Var. Neumeyeri.**

1847? CLAUSILIA NEUMEYERI, *Küster*, in Chemn. Conch. Ca-  
binet, Ed. II, Gatt. Clausilia, pag. 65, tav.  
7, fig. 5-7.

1878 — PÆSTANA, VAR. NEUMEYERI *Paulucci*, Ma-  
tériaux pag. 12, et pag. 38, nota 62.

1879 — — — — *Boettger*, in  
Contin. Rossmässler, Iconographie, VI,  
pag. 103, tav. 173, fig. 1748.

Abita Presenzano, Terra di Lavoro (1879).

**55. Clausilia piceata. \***

1836 CLAUSILIA PICEATA, *Ziegler*, apud *Rossmässler*, Icono-  
graphie IV, pag. 18, tav. 18, fig. 266.

1878 — — *Paulucci*, Matériaux, p. 12, n.° 306.

Il tipo di questa specie che ben corrisponda alla citata figura non è stato rinvenuto dal D.<sup>r</sup> Cavanna, il quale ha invece raccolto a Caramanico, in Abruzzo Citeriore (1878) una forma molto più grande, che ho distinto nella mia collezione col nome di *forma maxima*. Il tipo è indicato della dimensione di 14-16 mill., la forma di Caramanico misura invece 20 mill. Bensì possiedo pure altra forma di grandezza intermedia, della lunghezza di 18 mill., che proviene da monte Corno, anche in Abruzzo e che ho chiamato *forma major*.

Nella medesima località di Caramanico il D.<sup>r</sup> Cavanna ha pur raccolto due singoli individui che differiscono dagli altri per la forma straordinariamente accidentata della loro apertura, il cui bordo del peristoma è così compresso ai due lati, così incavato, che ciò dà all'apertura una forma molto lunga e ristretta non solo, ma anche incurvata e contorta. Questi due esemplari non sono però identici fra loro, perchè uno, assai più piccolo dell'altro, ha l'apertura ancora molto più contorta del primo, i bordi del peristoma ancora più avvicinati, e così l'apertura viene ad assomigliare un poco quella della *Cl. cruciata*, Studer, il cui bordo columellare sarebbe egualmente incurvato quanto il bordo esterno. Si tratta dunque unicamente di due esemplari ad apertura anormale.

#### 56. *Clausilia Itala*.

- 1824 CLAUSILIA ITALA, *Georg. V. Martens*, Reise n. Venedig. II, pag. 442.  
1847? — — *Küster*, in Chemn. Conch. Cab. Ed. II, Gatt. Claus. pag. 68, n.° 57, tav. 7, fig. 18-20.  
1859 — — *Pfeiffer*, Mon. Helic. Viv. IV, p. 474, n.° 205.

Abita Avellana nell' Umbria (1880).

Il D.<sup>r</sup> Cavanna ne rinvenne un unico esemplare sotto la scorza di un castagno. Non è tipico, e non appartiene completamente nemmeno alla *Var. nigra*, Pecchioli, quantunque per il colore scuro del guscio e per la striatura vi si avvicini; ma differisce però per essere meno grosso ed obeso, meno grande, più affusato, talchè può dirsi intermedio fra il tipo, *forma minor*, e la summenzionata varietà. È poi da notarsi che le papille completamente obliterate sulle suture sono rimpiazzate sui primi anfratti da delle crenature assai fitte e ben marcate.

**Medora** V. Vest.

**57. Clausilia punctulata.**

- 1847 CLAUSILIA PUNCTULATA, *Küster*, in Chemn. Conch. Cabin. Ed. II., Gatt. Claus. pag. 36, n.º 25, tav. 3, fig. 22-23 (non tav. 4, come è indicato nel testo).
- 1876 — ORSINIANA *Villa* (in sched.).
- 1877 — PUNCTULATA, *Paulucci*, in Bullet. Soc. Malacol. Ital. pag. 68 (Lett. al segretario della Società).

Abita Esule, Masseria del Giudice, m. 1352, nel Matese (1879).

**Var. platycephala.**

- ? CLAUSILIA PLATYCEPHALA, *Scacchi*, fide Tiberi, in Bullet. Malacol. Ital. 1872, pag. 24 (nota).
- 1844 — DALMATINA, *Philippi*, (non Partsch) Enumeratio Moll. Siciliae, II, pag. 117, n.º 14.
- 1847 — — VAR. ITALIANA, *Küster*, in Chemnitz Conch. Cab. Ed. II, Gatt. Claus. pag. 32, tav. 3, fig. 11.
- 1878 — PUNCTULATA, forma platychela *Scacchi*, *Boettger*, System. Verzeichn. der leb. Arten der Landschneckengattung Clausilia, p. 23.

Abita Piedimonte di Alife in Terra di Lavoro (1879).

Il carattere principale di questa varietà consiste nella sua apertura molto larga, nel suo peristoma evaso, ma non più arrovesciato che nel tipo, come anche nella forma generale della conchiglia alquanto più obesa e ventricosa. In quanto alla grandezza questa sembra soggetta a modifica-

zioni, perchè mentre fra gli individui raccolti dal D.<sup>r</sup> Cavanna ne ho alcuni che benissimo si adattano alla citata figura di Küster, e che misurano lungh. 19-20 diam. 6 mill., altri di ugual località con l'apertura distinta dal medesimo sopraccennato carattere, misurano invece lungh. 25, diam. 5 ½ mill.

Mi duole di non aver potuto attingere maggiori ragguagli intorno a questa forma interessante e mi duole pure che questi sieno così incerti. Ciò che è indubitato però è che Tiberi, Philippi, Küster et Boettger parlano positivamente della varietà attuale e che tutti si trovano concordi ad assegnarle per luogo di origine Piedimonte di Alife.

### **Papillifera Hartmann.**

#### **58. Clausilia leucostigma.**

1836 CLAUSILIA LEUCOSTIGMA, *Ziegler*, apud *Rossmässler*,  
Iconographie, III, pag. 11, tav. 12, fig. 166.

#### **Var. opalina. \***

1836 CLAUSILIA OPALINA, *Ziegler*, apud *Rossmässler*, Icono-  
graphie, III, pag. 11, tav. 12, fig. 167.

1847 « LEUCOSTIGMA, VAR. C., *Küster*, in *Chemn.*  
*Conch. Cabin.* Ed. II, *Gatt. Claus.*, pag. 56,  
tav. 5, fig. 45-47.

1872 « VESTINA *Tiberi* (in sched.), et in *Bullet.*  
*Malacol. Italiano*, 1872, pag. 26, n.º 49.

Abita Caramanico e la cima della Maielletta (1878).

Una *forma major*, di detta varietà, indicata pure dal D.<sup>r</sup> Boettger, *Syst. Verz. Claus.* pag. 35, come di Caramanico è stata anche raccolta dal D.<sup>r</sup> Cavanna in questa località (1878).

**Var. megachilus.**

Tav. III, fig. 5.

1881 CLAUSILIA LEUCOSTIGMA, VAR. MEGACHILUS, *Paulucci*,  
in sched. 19 Febr.

A VAR. OPALINA *discrepans*, testa minor, violascenti  
grisea, sub-opaca, sutura albo-marginata, epapillata, aper-  
tura parvula, magis rotundata, peristomate solido, incre-  
sato, reflexo, marginibus callo valido junctis. long. 13,  
diam. 4 mill.

Questa nuova varietà deve esser confrontata con la *Var. opalina*, dalla quale differisce per minori dimensioni, per essere pressochè opaca, sebbene del medesimo colore bigio pendente in violaceo, per esser priva di papille (in alcuni esemplari se ne vedono delle rarissime sui primi anfratti) le quali sono rimpiazzate da una filettatura bianca che percorre la sutura; l'apertura è più ristretta, è più arrotondata; il peristoma ripiegato, ingrossato, solido, i cui margini sono riuniti da un forte callo sporgente.

Abita la cima del monte Cairo, m. 1669, in Terra di Lavoro (1879).

Ho comunicato questa nuova forma al chiarissimo D.<sup>r</sup> Boettger, osservando che sebbene da prima fossi stata incerta se riferirla ad una varietà della *Cl. candidescens*, ovvero ad una varietà della *Cl. leucostigma*, sembravami però miglior partito avvicinarla piuttosto a questa che a quella. Esso mi ha gentilmente risposto che dopo di aver passato in rivista il suo ricco materiale dell'una e dell'altra specie, trovava giusti tutti i miei argomenti tendenti a considerarla come varietà della *Cl. leucostigma*, piuttosto che della *Cl. candidescens*, ed approvava pure il nome da me prescelto, salvo una lieve modificazione che ho adottata.



59. **Clausilia candidescens.**

- 1835 CLAUSILIA CANDIDESCENS, *Ziegler*, apud *Rossmässler*,  
Iconographie, II, pag. 10, tav. 3, fig. 104.  
1847 — — *Küster*, in *Chemn. Conch. Cab. Ed. II*,  
Gatt. Claus. pag. 54, tav. 5, fig. 38-40  
(non tav. 59 come è indicato nel testo).  
1878 — — *Paulucci*, *Matériaux*, pag. 13, et pag.  
38, nota 64.

Abita Pontecorvo, m. 100, monte Cassino m. 518, Terelle sul monte Cairo, m. 902, Gallo m. 875, Prata Sannita m. 300, San Pasquale presso Piedimonte d'Alife in Terra di Lavoro (1879).

**Var. cinerea.**

- 1836 CLAUSILIA CINEREA, *Philippi*, *Enum. Moll. Siciliae*, I,  
pag. 145, n.º 11, tav. 8, fig. 24.  
1836 — — OMNINOSA *Ziegler*, apud *Rossmässler*, *Ico-*  
*nographie*, III, pag. 11, tav. 12, fig. 168.  
1847 — — CINEREA *Küster*, in *Chemn. Conch. Cabin.*  
*Ed. II*, Gatt. Claus. p. 55, tav. 5, fig. 41-44.  
1878 — — CANDIDESCENS, VAR. CINEREA, *Paulucci*, *Ma-*  
*tériaux*, pag. 13, et pag. 38, nota 64.

Abita Pontecorvo m. 100, e Santa Maria di Monte Leuce m. 231, in Terra di Lavoro (1879).

Scarsi individui di una forma molto piccola e che misura solo 10 millim. di lunghezza su 3 ardi di diametro, vennero pur raccolti dal D.<sup>r</sup> Cavanna a Pontecorvo.

60. **Clausilia bidens.**

- 1758 TURBO BIDENS, *Linné*, *Syst. Nat. Ed. X*, pag. 767.  
1774 HELIX PAPILLARIS, *Müller*, *Verm. Terr. et Fluv. Hist.*  
II, pag. 120, n.º 317.

- 1836 CLAUSILIA PAPILLARIS, *Rossmässler*, Iconographie, III, pag. 12, tav. 12, fig. 169.  
1879 — BIDENS *Paulucci*, Fauna Malacol. Calabria, pag. 150, n.º 77.

Abita monte Giove nelle Marche ed Avellana nell' Umbria (1878).

Sul monte Giove, assieme al tipo alligna pure una *forma minor*, i cui più piccoli individui sono lunghi 10 mill. scarsi su 3 di diametro.

### Dilataria V. Mollendorff.

#### 61. **Clausilia Boettgeriana.** \*

Tav. III, fig. 4.

- 1872 CLAUSILIA SOLIDA, *Tiberi*, (¹) in Bullet. Malacol. Italiano, pag. 24, n.º 44.  
1877 — — *Costa*, (in sched.).  
1878 — BOETTGERIANA *Paulucci*, Matériaux, pag. 14 et pag. 40, nota 70.

Abita sulla cima della Maielletta e del Morrone, Carmanico in Abruzzo Citeriore (1878); sul monte Mileto m. 2050 nel Matese (1879).

I primi 4 individui che vidi di questa specie mi vennero donati dal prof. A. Costa di Napoli nel 1877, con l'erronea denominazione di *Cl. solida*, Draparnaud, provenivano dal monte Maiella.

Fu per errore che nei Matériaux loc. cit. in luogo di scrivere che questa è la prima specie del gruppo *Dilataria*, segnalata nell'Italia meridionale, mentre nell'Italia settentrionale se ne conoscono varii rappresentanti, venne

---

(¹) Non *C. solida*, *Draparnaud*, Hist. pag. 69, tav. 4, fig. 8, 9 (1805).

inavvedutamente stampato che questa è la prima specie del gruppo (sens. strict.), che è stata raccolta sul territorio italiano, lo che è pure un controsenso dappoichè in quella medesima pubblicazione sono indicate altre tre *Clausilia* del medesimo gruppo.

**Pirostoma** V. Mollendorff.

**62. Clausilia parvula.** \*

1789 HELIX PARVULA *Studer*, Faunul; Helvet. in Coxe, Trav. Switz., t. III, pag. 431.

1857 CLAUSILIA — *A. Schmidt*, Die Krit. Gruppen der Europ. Clausilia, pag. 33, n.º 14, tav. IV, fig. 74 et tav. X, fig. 190.

Abita la cima del monte Catria nelle Marche (1878).

Il cav. I. Blanc, già nel 1877 me ne favorì alcuni individui provenienti da monte Corno in Abruzzo.

**63. Clausilia cruciata.**

1820 CLAUSILIA CRUCIATA, *Studer*, System. Verz. der Schw. Conch. pag. 20.

1857 — — *A. Schmidt*, Die Krit. Gruppen der Europ. Claus. pag. 49, tav. VI, fig. 116 et tav. XI, fig. 207.

Abita Avellana nell'Umbria e la Maielletta in Abruzzo (1878).

Gli esemplari di queste due località, sebbene combinino perfettamente con le citate figure, sia pei caratteri dell'apertura come per il modo di striatura, sono però un poco più grandi della summenzionata figura 207.

64. **Clausilia plicatula.** \*

- 1805 CLAUSILIA PLICATULA, *Draparnaud*, Hist. Moll. France,  
pag. 72, tav. 4, fig. 17-18.  
1857 — — — *A. Schmidt*, Die Krit. Gruppen  
der Europ. Claus. pag. 25, tav. III, fig. 43,  
et tav. X, fig. 182.

Abita Caramanico in Abruzzo (1878).

65. **Clausilia lineolata.**

- 1836 CLAUSILIA LINEOLATA, *Held*, in Isis, pag. 275.

**Var. tumida.**

- 1857 CLAUSILIA LINEOLATA, VAR. TUMIDA, *Parreyss*, apud  
*A. Schmidt*, Die Krit. Gruppen der Europ.  
Claus. pag. 16, tav. II, fig. 19, et tav. IX,  
fig. 165.

Abita Avellana. nell' Umbria (1878).

**GENERE SUCCINEA** *Draparnaud* (1801).

66. **Succinea Pfeifferi.** \*

- 1835 SUCCINEA PFEIFFERI, *Rossmässler*, Iconographie, I,  
pag. 96.  
1864 — — — *Bourguignat*, Malacol. Algérie  
I, pag. 64, tav. 3, fig. 26-28.  
1877 — — — *Baudon*, in Journ. Conchyl.  
XXV, pag. 153, tav. VIII, fig. 1, 1 a.

Abita la cima della Maielletta.

Occorre notare come mentre gli esemplari raccolti dal D.<sup>r</sup> Cavanna si adattano benissimo con le figure dei due citati malacologi francesi, non combinano invece con la illustrazione dell' autore della specie medesima.

**Var. brevispirata. \***

1877 SUCCINEA PFEIFFERI, VAR. BREVISPIRATA, *Baudon*, in Journ. Conchyl. Vol. XXV, pag. 159, tav. 8, fig. 3.

Abita la cima della Maielletta, assieme al tipo. Questi esemplari vennero determinati paragonandoli con individui della collezione Del Prete, provenienti da Bury (Oise) e ad esso inviati dal D.<sup>r</sup> Baudon. Il signor Bourguignat *Aperçu sur les esp. franc. du G. Succinea*, pag. 17, 1877, considera l' attuale forma come varietà della *S. debilis*, Morelet, lo che non mi sembra adottabile.

**67. Succinea elegans. \***

1826 SUCCINEA ELEGANS *Risso*, Hist. Nat. Europe Méridionale, IV, pag. 59.

1877 — — *Baudon*, in Journ. Conchyl. Vol. XXV, pag. 171, tav. IX, fig. 1, 1, a.

Abita Imola in provincia di Bologna (1878); Prata San-  
nita, m. 300, in Terra di Lavoro (1879).

**68. Succinea pleuralaca. \***

1870 SUCCINEA PLEURALACA *Letourneux*, in Ann. de Malac. I, n.º 3, pag. 293.

1876 — — *Pfeiffer*, Mon. Hel. viv. Vol. VII, pag. 38, n.º 87 a.

Abita Caramanico in Abruzzo Citeriore (1878).

Ho denominati i miei esemplari dietro il paragone di individui della collezione Del Prete, provenienti da Bellano e che esso aveva avuti con egual nome *pleurolacha*, (sic) Letourneux, dal signor N. Pini.

69. **Succinea debilis.** \*

- ? SUCCINEA DEBILIS *Morelet*, Mss. in Mus. Cuming.  
1859 — — *Pfeiffer*, Mon. Helic. viv. IV, pag. 811, n.º 63.  
1864 — — *Bourguignat*, Malacol. Algérie I, pag. 65, tav. III, fig. 32-35.  
1878 — — *Bourguignat*, Aperçu Suc. franc. pag. 16, n.º 15.  
1879 — — *Paulucci*, Fauna Malacol. Calabria, pag. 169, tav. VIII, fig. 5.

Abita la cima della Maielletta, e Caramanico, in Abruzzo Citeriore (1878).

Gli esemplari della Maielletta, sono più grandi e perciò più tipici di quelli figurati nella fauna della Calabria.

GENERE LIMNÆA *Drugièrre* (1791).

**Limnus** Montfort.

70. **Limnæa stagnalis.**

- 1758 HELIX STAGNALIS, *Linné*, Ed. X, 1, pag. 774.  
1767 — — *Linné*, Ed. XII, pag. 1249, n.º 703,  
(non *H. stagnalis* Linné pag. 1248, n.º 697).  
1867 LIMNÆA — *Bourguignat*, Spicil. Malacol. pag. 94, tav. 12, fig. 1, 2.

Abita il Lago del Matese m. 1050 (1879).

Contrariamente all'opinione di diversi moderni autori tedeschi, scelgo e adotto col signor Bourguignat la forma attuale per tipo di questa specie, giacchè meglio di ogni altra si adatta alla figura I della tav. 5, di Gualtieri *Testacea*, citata appunto da Linné.

### **Gulnaria** Leach.

#### **71. *Limnæa auricularia*.**

- 1758 HELIX AURICULARIA, *Linné*, Syst. Nat. Ed. X, pag. 774.  
1864 LIMNÆA — *Bourguignat*, Malacologie Algérie  
II, pag. 178, tav. XI, fig. 1.  
1877 — — *Kobelt*, Cont. Rossmässler Icono-  
graphie V, pag. 40, tav. 129, fig. 1244.

Abita il Lago di Campo di Giove, in Abruzzo Ulteriore 2.<sup>o</sup> (1878) ed il Lago del Matese, m. 1050 (1879).

Anche per questa specie prescelgo a tipo una forma che ben si addice alla fig. F della tav. 5 di Gualtieri perchè citata da Linné (*Ed. XII, pag. 1250, n.º 708*), sebbene questa figura rappresenti un individuo molto piccolo, lo che non toglie però di ravvisarvi la forma generale, la quale, non viene svisata nè cambiata dalle maggiori o minori dimensioni. Occorre però notare come la figura sopra indicata dell' *Iconographie*, che pur anche benissimo si adatta agli esemplari in discorso, vien chiamata dal D.<sup>r</sup> Kobelt *L. auricularia*, *Var. ventricosa*, Hartmann; d'altronde l'individuo ivi rappresentato non mi sembra essere completamente adulto, perchè il suo labbro esterno non è sufficientemente arrovesciato.

**Limnophysa** Fitzinger.

72. **Limnæa palustris.**

1774 BUCCINUM PALUSTRE, *Müller*, Verm. Terr. et fluv. Hist.  
II, pag. 131, n.º 326.

**Var. contorta.** \*

Tav. IV, fig. 5.

1881 LIMNÆA PALUSTRE, VAR. CONTORTA, *Paulucci*, in sched.  
14 Feb.

*Differt a typo testa minor, lanceolata, apertura elongatiuscula, columella fortiter contorta sicut in L. STAGNALIS.*

Abita il lago di Campo di Giove in Abruzzo Ulteriore 2.º (1878).

Per la forma generale l'attual varietà ha una discreta analogia con la *Var. lanceolata*, Bourguignat, *Malacol. Algérie*, II, pag. 183, tav. 11, fig. 20; se ne distingue però facilmente in grazia della sua columella fortemente contorta, lo che produce uno speciale allargamento su due terzi circa dell'altezza dell'apertura, perchè il bordo columellare che in principio, cioè dalla sua inserzione, scende diritto come in tutte le *L. palustris*, si contorce quindi in fuori e viene a produrre un seno ben marcato come ciò accade nella *L. stagnalis*. Anche il colore è leggermente più pallido, ossia più corneo che nel tipo. Ne conosco sette individui i quali presentano tutti il medesimo carattere.

73. **Limnæa peregra.** \*

1774 BUCCINUM PEREGRUM, *Müller*, Verm. Terr. et fluv. Hist.  
II, pag. 130, n.º 324.



1877 LIMNÆA PEREGRA, Kobelt, Cont. Rossmässler, Iconographie, V, pag. 117, tav. 149.

Abita Imola nella prov. di Bologna e Caramanico in Abruzzo Citeriore (1878).

Sono concorde col D.<sup>r</sup> Kobelt, nell'ammettere che la citata tavola rappresenta tutta una serie di modificazioni della molto variabile *L. peregra*, salvo forse qualche rara eccezione e per meglio giudicare in proposito, converrebbe poter esaminare i singoli esemplari che hanno servito a quelle diverse illustrazioni. Pertanto occorre osservare che i miei individui delle due sopraccennate località sono molto affini solo alla sua figura 1504, la quale secondo lo stesso D.<sup>r</sup> Kobelt, pag. 119, rappresenta la *L. Gibilmannica* Costa (*L. solidum*, Philippi) di Sicilia. Con la sola differenza che mentre gli individui d'Imola hanno un guscio più sottile e più fragile, gli altri di Caramanico l'hanno assai più solido e perciò sono più conformi ad uno dei caratteri propri della *L. Gibilmannica*. La spira che paragonata con l'indicata figura convien pure assai bene, si mostra però un poco troppo sviluppata se paragonata con la fig. 5, tav. XXI, dell'*Enumeratio Mollusc. Siciliae*.

Credo di possedere la *L. Gibilmannica* di Sicilia e precisamente delle Madonie, in 3 individui ricevuti dal signor Benoit, col nome di *L. peregra* Müller; dico credo, perchè i miei esemplari che assai bene si adattano alla citata figura del D.<sup>r</sup> Kobelt, discretamente a quella di Philippi, dalla quale differiscono appunto, come gli altri di cui ho superiormente parlato, in causa della spira più rialzata e più apparente, si addicono meglio che ad ogni altra alla fig. 10 d, della tav. 7 dell'*Illustraz. sist. critica della Sicilia*, che lo stesso cav. Benoit in nota manoscritta chiama *L. pereger*.

Benoit in Bull. Soc. Malacol. Ital. I, 1875, pag. 156, parlando della *L. Gibilmannica* Costa, la chiama una bellissima varietà della *L. peregra*, che s'incontra sulle Madonie

presso Gibilmanna, nelle acque del Sambuco, nell'ex-feudo di Aspromonte. Mi trovo assai più disposta ad accettare questo partito piuttosto che quello di considerare la *L. Gibilmannica*, come specie autonoma siccome l'adotta il signor Bourguignat, il quale ne modifica anche il nome, chiamandola *L. Gibilmani* (1) (supponendo probabilmente che Costa le avesse imposto un nome di persona e non di località) appunto avuto riguardo alla variabilità della *L. peregra*.

Confesso però che in causa della diversità esistente fra i miei esemplari d'Imola e di Caramanico non azzardo positivamente riferirli a questa varietà che d'altronde non conosco abbastanza.

#### 74. *Limnæa truncatula*. \*

1774 BUCCINUM TRUNCATULUM, *Müller*, Verm. Terr. et fluv.

Hist. II, pag. 130, n.º 325.

1801 LIMNÆUS MINUTUS, *Draparnaud*, Tabl. Moll. pag. 51.

1864 LIMNÆA TRUNCATULA, *Bourguignat*, Malacol. Algérie

II, pag. 85, tav. XI, fig. 11.

1879 — — *Clessin*, in Malakozool. Blätter,

Vol. 26, pag. 20, tav. II.

1879 — — *Paulucci*, Fauna Malacol. Cala-

bria, pag. 175, n.º 86.

Abita Avellana nell' Umbria, e Caramanico in Abruzzo Citeriore (1879); Pontecorvo ed Aquino in Terra di Lavoro; ed Acqua Vanera m. 1200 nel Matese (1879).

In queste diverse località varie sono le forme che vennero raccolte; ad Avellana, per esempio il tipo generale, sebbene di dimensioni meno esigue conviene molto bene con la fig. 13 della citata tavola del *Malakozool. Blätter*,

---

(1) Malacol. Algérie, II, quadro di paragone con la Fauna di Sicilia, pag. 350.

che l' autore dice provenire dalla Calabria; a Caramanico invece si trova una forma che ha molta analogia con la fig. 11, la quale rappresenta un individuo di Milano, ed un'altra che ha la maggiore affinità con la fig. 11 della tav. XI, della *Malacol. Algérie*.

Ma è bene notare come ovunque le forme sono molto miste e di piccole dimensioni.

**GENERE PLANORBIS** *Guellard* (1756).

**Tropidiscus** Stein.

**75. Planorbis umbilicatus.** \*

1774 PLANORBIS UMBILICATUS, *Müller*, Verm. Terr. et fluv. Hist. II, pag. 160.

**Var. subangulatus.**

1844 PLANORBIS SUBANGULATUS, *Philippi*, Enum. Moll. Sicil. II, pag. 119, tav. 21, fig. 6.

1879 — UMBILICATUS, VAR. SUBANGULATUS, *Paulucci*, Fauna, Malacol. Calabria, pag. 180.

Abita il lago di Campo di Giove m. 1054, in Abruzzo Ulteriore 2.<sup>o</sup> (1878).

**GENERE ANCYLUS** *Geoffroy* (1767).

**76. Ancylus simplex.**

1771 LEPAS SIMPLEX, *Buc' hoz* Aldrov. Lotharingiæ pag. 236.

ANCYLUS FLUVIATILIS, *Auct. plurib.*

1862 — SIMPLEX, *Bourguignat*, Spicil. Malacol. p. 189.

1864 — — *Bourguignat*, Malacol. Algérie II, pag. 189, tav. XII, fig. 1-6.

Abita Caramanico in Abruzzo Citeriore (1878) e Defensa m. 1000-1500 nel Matese (1879).

### 77. *Ancylus costulatus*.

ANCYLUS COSTULATUS, *Küster*, mss. in Litt.

- 1853 — — *Küster*, in Chemn. Conch. Cabinet. Ed. II, Gat. *Ancylus*, tav. I, fig. 15-17.  
1862 — — *Bourguignat*, Spicil. Malacol. pag. 172.  
1864 — — *Bourguignat*, Malacol. Algérie II, pag. 194, tav. XII, fig. 31-36.

Abita S. Marino (1878).

Gli individui della sopra indicata località sono un poco più piccoli della illustrazione datane da Küster; la forma e la scultura però combinano bene, di più essi sono identici ad altri raccolti dal signor Caroti in Sardegna nel 1879 ed è a tutti noto che la specie in discorso è appunto segnalata di Corsica, Sardegna e Sicilia non escluse diverse località del continente.

### 78. *Ancylus gibbosus*.

- 1852 ANCYLUS GIBBOSUS, *Bourguignat*, in Litteris.  
1861 — — *Bourguignat*, Etude synon. Moll. Alpes Marit. pag. 59, tav. I, fig. 13-19.  
1879 — — *Paulucci*, Fauna Malac. Calabria, pag. 172, n.° 85.

Abita Caramanico, in Abruzzo Citeriore (1878); Gallo a m. 875 in Terra di Lavoro (1879).

### 79. *Ancylus Tinei*.\*

- 1839 ANCYLUS TINEI, *Bivona*, (non Benoit) Nuovi Moll. dei dint. di Palermo, pag. 4, fig. 2.

- 1862 ANCYLUS TINEI, *Bourguignat*, Spicil. Malacolog.,  
pag. 179.
- 1877 — GIBBOSUS *Benoit*, (non *Bourguignat*) Ill. Syst.  
Crit. Sicil., tav. 7, fig. 17 (secondo una  
comunicazione manoscritta).

Abita il lago di Campo di Giove in Abruzzo Ulteriore 2.<sup>o</sup> (1878); e Torano presso Piedimonte di Alife, m. 200 in Terra di Lavoro (1879).

In un recente articolo sugli *Ancylus* della Grecia, il signor Clessin, scrive di aver constatato come l' *A. Tinei*, Bivona, l' *A. Benoitianus*, *Bourguignat* e l' *A. recurvus*, *Parreyss*, modificandosi insensibilmente poco alla volta, finiscono per fondersi in un solo cespite, per cui, egli aggiunge, crede conveniente di riunirli adottando e preferendo (come fa realmente) il nome di *A. recurvus*, *Parreyss*.

Malgrado la mia deferenza per il malacologo tedesco non saprei accettare le di lui conclusioni.

In primo luogo devo osservare che sino ad oggi ho potuto senza troppa difficoltà separare l' *A. Tinei*, dall' *A. Benoitianus*; per amore del vero aggiungerò anzi che i primi esemplari della mia collezione appartenenti a queste due specie mi vennero determinati dal signor Clessin.

In secondo luogo devo notare che qualora in avvenire giungessi io pure a riconoscere l'utilità e la necessità di simile riunione, non consentirei certamente che al nome imposto da Bivona sino dal 1839, ed accompagnato da regolare diagnosi e da una figura, che sebbene non perfettamente eseguita dà nondimeno un'esatta idea della forma della conchiglia, venisse sostituito e preferito un nome semplicemente manoscritto di *Parreyss*.

Küster nel 1853 fece figurare due tavole di *Ancylus* le quali non erano accompagnate da veruna descrizione, ma solo da un elenco delle specie in esse rappresentate, con i numeri corrispondenti alle diverse figure; ma stando all'opi-

nione del signor Bourguignat (1) egli avrebbe mescolate le due specie, l' *A. Tinei*, e l' *A. Benoitianus*, sotto il nome di *A. recurvus*, Parreyss, ma senza figurare la specie che quest' ultimo chiamò realmente *A. recurvus* (2) e che si riferirebbe all' *A. gibbosus*, Bourguignat.

Non m' incarico di discutere l' opinione espressa dal malacologo francese, ammetto bensì che sotto il nome di *A. recurvus*, Küster fece figurare il contorno di diverse forme.

### GENERE CYCLOSTOMA *Draparnaud* (1801).

#### 80. *Cyclostoma elegans*. \*

- 1774 NERITA ELEGANS, *Müller*, Verm. Terr. et fluv. Hist. II, pag. 177, n.º 363.  
1801 CYCLOSTOMA — *Draparnaud*, Tabl. Moll. pag. 38.  
1855 — — *Moquin-Tandon*, Hist. Moll. France II, pag. 496, tav. XXXVII, fig. 3, 22, 23.  
1879 — — *Paulucci*, Fauna Malacol. Calabria, pag. 184, n.º 90.

Abita Rimini, San Marino, Monte Giove presso Fano e Pergola nelle Marche; Avellana nell' Umbria, Caramanico in Abruzzo Citeriore (1878); S. Maria di monte Leuce m. 231; bosco di S. Pasquale m. 500; Terelle sul monte Cairo in Terra di Lavoro; cima del Cesima m. 1170 e la selva reale di Torcino (1879).

### GENERE POMATIAS *Studer* (1789).

#### 81. *Pomatias elongatus*.

Tav. V, fig. 1.

- 1879 POMATIAS ELONGATUS, *Paulucci*, in Bullet. Soc. Malacol. Ital. V, pag. 13, n.º 1.

---

(1) Spicil. Malacolog. pag. 179 e pag. 180 (1862).

(2) Spicil. Malacol. pag. 182, nota 4.

Abita Campo Oraca m. 1137 nel Matese; Gallo m. 875 e Prata Sannita in Terra di Lavoro (1879).

Oltre al tipo identico agli esemplari delle Alpi Apuane il D.<sup>r</sup> Cavanna raccolse pure una forma che si distingue per le sue dimensioni alquanto maggiori e che vive a Piedimonte di Alife m. 200 ed alle sorgenti del Torano presso Piedimonte (1879).

### 82. **Pomatias Adamii.**

1879 POMATIAS ADAMII, *Paulucci*, in *Bullet. Soc. Malacol. Ital.* V, pag. 17, n.° 7.

1879 — — *Paulucci*, *Fauna Malacol. Calabria* pag. 188, n.° 92, *tav. VIII, fig. 7.*

Abita Macchia Ferrara (Gallo) m. 1250 in Terra di Lavoro; Campo Oraca, m. 1137 ed Esule Masseria del Giudice m. 1352 nel Matese (1879).

Anche dell'attuale specie venne raccolta una forma un poco più grande del tipo presso la cima del monte Cesima (Presenzano) m. 1170 e ad Acqua Vanera, m. 1200 nel Matese (1879).

### 83. **Pomatias macrocheilus.** \*

*Tav. V, fig. 4.*

1879 POMATIAS MACROCHEILUS, *Westerlund*, in *Jahrbücher der Deutsch. Malakozool. Gesell.* pag. 160.

1879 — — *Westerlund et Blanc*, *Aperçu s. l. Faune Malacol. de la Grèce*, pag. 132, *tav. IV, fig. 31 (mala).*

Abita Caramanico in Abruzzo Citeriore (1878).

**Var. limbatus.\***

Tav. V, fig. 5.

1879 POMATIAS MACROCHEILUS, VAR. LIMBATUS, *Westerlund*,  
in Jahrbücher loc. cit. pag. 161.

Abita la cima del monte Morrone in Abruzzo (1878).

Per tipo della specie il D.<sup>r</sup> *Westerlund* prese originariamente esemplari di Dalmazia e di Caramanico, mentre per la sua varietà ebbe in vista appunto esemplari del Morrone. I miei individui mi vennero gentilmente determinati dall'autore sino dal gennaio 1879.

**84. Pomatias sospes.**

Tav. V, fig. 6.

1879 POMATIAS SOSPEs, *Westerlund*, in Bull. Soc. Malacol.  
Ital. V, pag. 21, n.º 12.

1879 — — *Westerlund*, in Jahrbücher, loc. cit.  
pag. 165.

Abita l'isola Monterone nel lago del Matese (1879).

Gli individui di questa località differiscono da quelli di Levigliani, nelle Alpi Apuane, solo per dimensioni alquanto maggiori.

**85. Pomatias agriotes.**

Tav. V, fig. 3.

1879 POMATIAS AGRIOTES, *Westerlund*, in Bullet. Soc. Malacol. Ital. V, pag. 20, n.º 11.

1879 — — *Westerlund*, in Jahrbücher, loc. cit. pag. 165.

Abita Avellana nell'Umbria (1878).



È per errore tipografico che nell' *Jahrbücher* questa specie venne detta di « *Suellana* » in luogo di Avellana.

**GENERE AMNICOLA** *Could e Haldemann* (1841).

**86. Amnicola callosa.** \*

Tav. V, fig. 7.

1881 AMNICOLA CALLOSA, *Paulucci*, in sched. 19 marzo.

*Testa minuta, obeso ventricosa, rimata, corneo virescente, solida; — spira brevi, sub-conica, apice prominulo; — anfractibus 4 1/2-5, convexiusculis, primis minutissimis, rapide accrescentibus, sutura profunda separatis, penultimo ultimoque maximis, rotundatis, ultimo dimidiam altitudinis subæquans; margine appresso vel subsoluto, late et fortiter calloso; — apertura ovata, subobliqua, superne vix angulata, intus albida; — peristomate continuo, recto, columellari crasso, margine esterno arcuato, acuto.*

*Operculum profunde immersum, aurantiacum.*

Alt. 2 1/3, diam. 1 2/3 mill.

Conchiglia piccola, corta, rigonfia, provvista di discreta fessura ombilicale allungata, di color corneo verdastro, solida; — spira corta, pressochè conica, con apice rilevato; — anfratti 4 1/2-5, piuttosto convessi, i primi de' quali piccoli, che crescono rapidamente e separati da profonda sutura, mentre l'ultimo ed il penultimo sono relativamente assai grandi, arrotondati e l'ultimo forma quasi la metà dell'altezza della intera conchiglia; — il margine è aderente, alcune volte quasi staccato e fornito di forte e grosso callo; — apertura ovale, leggermente obliqua, superiormente alquanto angolosa, internamente bianca; peristoma continuo, diritto, bordo columellare ingrossato, l'esterno arcuato e sottile.

Opercolo molto profondo, colore arancione.

Abita Caramanico in Abruzzo Citeriore.

Non saprei raffrontare questa specie con nessuna delle forme italiane da me sin qui conosciute.

### 87. **Amnicola minima.**

Tav. V, fig. 8.

1881 AMNICOLA MINIMA, *Paulucci*, in sched. 19 marzo.

*Testa minutissima, subglobosa, subrimata, pallide cornea; — spira obtusiuscula, apice parvulo; — anfractibus 4 1/2 convexis, sutura profunda divisis, a tertio velociter accrescentibus, ultimo dimidiam altitudinis superans, ad aperturam vix descendente; — margine appresso, subcalloso, leviter arcuato; — apertura rotundata, parum obliqua, superne angulata, intus albida; — peristomate acuto, margine columellari parum reflexo, externo compresso.*

*Operculum valde immersum.*

Alt. 1 2/3, diam. 1 1/2 mill.

Conchiglia piccolissima, munita di lieve fesso ombilicale, color corno pallido, a spira ottusa ed apice minuto; — anfratti 4 1/2 convessi, divisi da sutura profonda, i quali dal terzo in poi crescono velocemente, ed il cui ultimo quasi scendente, supera in altezza la metà dell'intera conchiglia; — margine aderente, un poco calloso; leggermente arcuato; — apertura arrotondata, alquanto obliqua, superiormente angolosa, internamente bianca; — peristoma acuto, margine columellare un poco ripiegato, l'esterno sensibilmente compresso.

L'opercolo profondamente nascosto nell'interno dell'apertura.

Abita a S. Agata nel Matese ed a Torano in Terra di Lavoro (1879).

Questa è la più piccola *Amnicola* italiana che abbia ancora veduta.

**GENERE BYTHINELLA** *Moquin-Tandon* (1851).

88. **Bythinella opaca.** \*

1856 PALUDINELLA OPACA, *Ziegler*, teste *Frauenfeld*, Uber die Paludinen aus d. gr. d. *P. viridis*, in K. Akad. d. W. math. naturw. CLXXII, B. d. tay. II, fig. 6.

1878 BYTHINELLA — *Paulucci*, Matériaux pour s. à la F. Malac. de l'Italie, pag. 19, n.° 486, et pag. 50, nota 120 bis.

Abita Caramanico, in Abruzzo Citeriore (1878).

**Var. Isseli.**

1868 BYTHINIA ISSELI, *Gentiluomo*, in Bullet. Malacol. Ital. pag. 95, n.° 141, tav. 6, fig. 8.

Abita S. Maria Defensa, m. 1000-1500 nel Matese (1879).

Dopo di aver avuto un ricco materiale di *Bythinella* di diverse parti d'Italia, ho dovuto persuadermi che sarebbe impossibile il mantenere la *B. Isseli*, quale specie distinta dalla *B. opaca*, della quale non è che una forma di maggiori dimensioni. Perciò mi associo a quanto scrisse in proposito il D.<sup>r</sup> Del Prete (1) sennonchè devo notare che gli individui in discorso sono più grandi e più grossi di quelli che comunemente si rinvencono in diverse parti della Toscana, per cui gli ho distinti nella mia raccolta col qualificativo di *forma grossa*.

---

(1) Note di Conch. Apuana, in Bullet. Soc. Malacol. Ital. Vol. V, pag. 85, 1879.

GENERE HYDROBIA (*Hartmann*) *Bourguignat* (1877).

89. **Hydrobia minuscula.** \*

Tav. 5, fig. 9.

1881 HYDROBIA MINUSCULA, *Paulucci*, in sched. 19 marzo.

*Testa minutissima, angustissime rimata, conoidea, corneo opaca vel viridula, spira conico elongatula, apice acutiusculo; — anfractibus 4 1/2-5, parum convexis, sutura, profunda separatis, 2 prioribus parvulis, cæteris valde accrescentibus, ultimo majore, 2/3 altitudinem æquante, ad aperturam non descendente; — margine subappresso; — apertura obliqua, piriformi, superne arcuata; — peristomate continuo, ad marginem columellarem leviter reflexo; — margine dextro subarcuato prope suturam compressiusculo.*

*Operculum ignoto.*

Alt. 2, diam. 1 mill.

Conchiglia molto piccola con fossetta ombilicale appena apparente, conoidea, color corno opaco ovvero verdastra, a spira in forma di cono allungato, ad apice acuto; — anfratti 4 1/2-5 alquanto convessi separati da sutura profonda, i due primi piccoli, gli altri che aumentano progressivamente, l'ultimo dei quali, relativamente grande, rappresenta i 2/3 dell'altezza totale e non è scendente in prossimità dell'apertura; — margine pressochè attaccato; — apertura obliqua in forma di pera, acuta superiormente; — peristoma continuo, bordo columellare leggermente ripiegato, il destro un poco arcuato e compresso in vicinanza della sutura.

Non ne conosco l'opercolo.

Abita S. Agata nel Matese (1879).

Una forma più corta, i cui primi tre giri aumentano pian piano, il cui penultimo prende maggior sviluppo e l'ultimo relativamente è assai più grande e più rigonfio è stata raccolta dal D.<sup>r</sup> Cavanna a Caramanico nel 1878. Non mi sono voluta azzardare a creare con essa una nuova spe-

cie perchè non dispongo di sufficienti esemplari e perchè i suoi caratteri non mi sono sembrati abbastanza spiccati. Provvisoriamente l' ho distinta nella mia collezione come *Var. curta*.

Il signor Clessin, al quale ho comunicate queste diverse specie fluviali, mi ha espresso l' opinione che quest' ultima possa essere una *Belgrandia* non completamente adulta; osservando bensì che il carattere dei suoi primi anfratti, diverso da quello di ogni altra specie italiana, autorizza a considerarla come nuova.

Professo una sincera deferenza per il malacologo di Ochsenfurt, nondimeno non saprei dividere il suo apprezzamento, perchè oltre il non essermi riuscito di scorgere nei miei diversi esemplari nessuna traccia di gibbosità, ciò che sarebbe facilmente e normalmente spiegabile qualora realmente questi individui non avessero raggiunto il loro completo sviluppo (lo che d'altronde non saprei concordare nel caso attuale, perchè i miei esemplari mi paiono ben completi), trovo inoltre che lo svolgimento della spira come l' apparenza generale di questa piccola conchiglia è di *Hydrobia* e non di *Belgrandia*.

È noto infatti come le *Hydrobia* sieno caratterizzate da una spira allungata, acuminata, a punta sottile, mentre invece le *Belgrandia* sono munite generalmente di apice più ottuso, sebbene la spira sia alcune volte discretamente allungata.

### GENERE PISIDIUM *C. Pfeiffer* (1821).

#### 90. *Pisidium intermedium*.

1855 PISIDIUM INTERMEDIUM, *Gassies*, *Descript. Pisidium reg.*

Aquitan. pag. 11, n.º 2, tav. I, fig. 4.

1880 — — *Paulucci*, *Rivista delle sp. ap.*

ai G. Sphær. Calyc. e Pisid., in *Bullet.*

Soc. Malacol. Ital. VI, pag. 172, n.º 2.

Abita Imola nella prov. di Bologna (1878).

## APPENDICE

---

### CONCHIGLIE RACCOLTE NELL' ABRUZZO ULTERIORE 2.º

NEL MARZO 1881

---

Avevo appena terminato il manoscritto della prima parte di questo lavoro, quando mi si presentò una favorevole occasione di far cercare conchiglie terrestri e fluviali nei dintorni di Fucino, Tagliacozzo e Carsoli. Ne approfittai con avidità ed ecco il catalogo delle specie ivi raccolte, delle quali ho creduto utile fare un apposito supplemento, non solo perchè vi sono state scoperte nuove specie e nuove forme interessanti, ma pur anche allo scopo di completare vie più le generali cognizioni sulla Fauna di questa poco esplorata regione.

Nè fuor di proposito sarà il segnalare come l'insieme delle poche specie che furono trovate negli emissari del lago di Fucino, o sulle rive di questi canali, presentino il carattere della Fauna settentrionale il quale si palesa, soprattutto, per la presenza di alcune forme di *Succinea* e di *Limnæa*, della *Valvata piscinalis*, dell' *Unio pictorum* e del *Pisidium amnicum*.

Novoli 3 Maggio 1881.

M. PAULUCCI.

8. **Hyalinia diaphana.**

1820 HELIX DIAPHANA, *Studer.*

L'attuale specie venne pur trovata in un singolo individuo ad Avezzano.

16. **Helix cinctella.**

1801 HELIX CINCTELLA, *Draparnaud.*

Già nominata; è stata rinvenuta anche ad Avezzano.

91. **Helix carthusiana.**

1774 HELIX CARTHUSIANA *Müller*, Verm. Terr. et Fluv. Hist.  
II, pag. 15.

1837 — CARTHUSIANELLA *Rossmässler*, Iconographie, V,  
VI, pag. 37, tav. 27, fig. 366 b.

Fu raccolta ad Avezzano.

17. **Helix cantiana.**

1803 HELIX CANTIANA, *Montagu.*

**Var. cemenelea.**

1826 THEBA CEMENELEA, *Risso.*

Questa varietà, già indicata, vive pure ad Avezzano ed a Carsoli.

18. **Helix Martensiana.**

1869 HELIX MARTENSIANA, *Tiberi.*

Catalogata nella prima parte questa specie venne raccolta piuttosto abbondante ad Avezzano, ove promiscuamente alla forma tipica vivono individui con spira più depressa ed altri più rilevata.

## 20. *Helix Parreyssi*.

1853 *HELIX PARREYSSI*, Pfeiffer.

Fu rinvenuta a Avezzano ed è già stata indicata.

## 92. *Helix Alphabucelliana*.

Tav. II, fig. 3.

1881 *HELIX ALPHABUCELLIANA*, Paulucci, in sched. 8 apr.

*Testa mediocriter umbilicata, subdepressa, striatula, pallide castanea, prope suturam atque peripheriam albido fasciata; — spira prominula, apice minutissimo, diaphano, corneo; — anfractibus 7 convexis irregulariter (prioribus lente, regulariterque, ad penultimo celeriter) crescentibus, ultimo maximo paululum descendens, sutura impressa separatis; — apertura obliqua, ovato-oblonga, intus fulva; — marginibus approximatis, dextro arcuato, columellari ad insertionem reflexo.*

Diam. major 16, minor 14, alt. 10 mill.

Conchiglia con ombelico mediocre, piuttosto depressa, leggermente striata, di color castagno chiaro con due fasce bianche, una delle quali circonda la periferia, questa è stretta, l'altra che percorre intorno alla sutura e più larga; — spira assai rilevata, apice piccolissimo, diafano, corneo; — anfratti 7 convessi, separati da sutura ben marcata, che crescono irregolarmente, i primi 5 ben regolari occupano appena un terzo di tutta la superficie della conchiglia, men-



tre gli ultimi due presentano uno svolgimento molto rapido e l'ultimo, che è relativamente assai grande, si allarga in prossimità dell'apertura; — questa è obliqua, ovale allungata, scura all'interno; — peristoma acuto, internamente guarnito da un cercine rossastro; — margini leggermente convergenti, l'esterno arcuato, il columellare un poco ripiegato sull'ombelico.

Abita Avezzano (*Alphabucellis* degli antichi).

Questa specie partecipa dei caratteri delle *H. Orsinii*, Porro, *Parreyssi*, Pfeiffer, e *Martensiana*, Tiberi. Della prima ha l'altezza della spira, la qualità del guscio ed il colore; ma se ne distingue per ombelico costantemente più ristretto, per ultimo giro più rigonfio e più allargato in prossimità dell'apertura, più scendente, ciò che produce una sensibile diversità nella forma di questa, la quale, per conseguenza è molto obliqua ed ellittica invece di circolare come nella *H. Orsinii*. Alla seconda si avvicina pei due summenzionati caratteri, colorazione e fascie bianche, come pure per l'ombelico piuttosto stretto, ma se ne scosta per guscio più solido, per spira più depressa, che si avvolge più irregolarmente, per ultimo anfratto assai più allargato e più scendente e per la forma dell'apertura. Alla terza si approssima per lo svolgimento dei suoi giri di spira ed anche per la forma dell'ombelico, ma se ne separa facilmente per la diversità del guscio, per il colore, per la maggior depressione dell'anfratto dal lato dell'ombelico, per apertura più obliquamente allungata e più ristretta.

## 24. *Helix neglecta*.

1805 *HELIX NEGLECTA*, *Draparnaud*.

È stata già indicata la sola forma minor, che venne pur rinvenuta a Tagliacozzo, mentre a Carsoli furono raccolti anche individui di dimensioni tipiche.

25. **Helix ammonis.**

? HELIX AMMONIS, *Schmidt*, in litt.

Già notata venne dipoi trovata ad Avezzano.

93. **Helix profuga.**

1854 HELIX PROFUGA, *A. Schmidt*, in *Malakol. Blätter*, Vol. 1, pag. 18.

1837 — STRIATA (part). *Rossmässler*, *Iconographie*, VI, pag. 28, tav. 26, fig. 354 b.

1859 — PROFUGA, *Pfeiffer*, *Mon. Helic. Viv.* IV, p. 144, n.º 891.

Ad Avezzano furono solo rinvenuti individui di *forma minor*, che bensì, astrazione fatta dalle dimensioni, conven-gono per ogni altro lato perfettamente con la sopra citata figura dell' *Iconographie*, che rappresenta il tipo quale si riscontra nelle provincie settentrionali e particolarmente nei pressi di Trieste, da dove ho ricevuti esemplari che benissimo vi si adattano, dal chiarissimo prof. A. Stossich.

Nella *Faune Malacologique de l'Algérie*, I, pag. 214, trattando della sua *Helix submeridionalis*, il signor Bourguignat cita per rappresentarla, le fig. 354 a, b, della tav. 26, dell' *Iconographie di Rossmässler*. Il medesimo autore francese, loc. cit., scrive inoltre di esser costretto a cambiare in *submeridionalis*, il nome della specie che Parreyss aveva chiamata *meridionalis*, perchè quest' ultimo era stato anteriormente impiegato per designare altre specie diverse. Da ciò dovrebbe dunque risultare necessariamente che la *H. meridionalis* divenisse assoluto sinonimo della *H. submeridionalis*, e che per conseguenza le due specie doves-sero essere identiche.

Ora Rossmässler sebben chiami erroneamente queste due figure, *H. striata*, Draparnaud, dice la prima dell' Italia del

nord e la seconda di Trieste. In seguito nel Vol. XIII, XIV (1854) pag. 26, correggendo il suo primo apprezzamento chiama la fig. 354 a, *H. intersecta* Poiret, e la fig. 354 b, *H. profuga* Schmidt.

A parer mio tanto la fig. 354 a, quanto la fig. 354 b, si debbono riferire alla *H. profuga*; ma ciò che mi sembra ancora più indiscutibile è che per *H. meridionalis* Parreyss devesi ritenere la fig. 354 e, che Rossmässler iudica di Spalato, e che viene accettata con questo nome sia da Pfeiffer, *Mon. Helic. Viv.* V, pag. 210, n.° 1218, sia da Westerlund, *Fauna Europ.* pag. 108, n.° 250.

Da quanto precede mi sembra dunque emergere con la maggior chiarezza che, se le figure dell' Algérie, debbono riferirsi alle figure di Rossmässler citate da Bourguignat, era inutile che questi imponesse un nuovo nome, giacchè già avevano ricevuto quello di *H. profuga* da Schmidt. E mi sembra pure indiscutibile che la *H. meridionalis* di Parreyss nulla ha di comune con la *submeridionalis* Bourguignat.

Se poi la forma di Algeria debba e possa riferirsi alla nostra *profuga*, o meritare una distinzione specifica, ecco quello che mi è impossibile di definire per mancanza di tipi di località africane. Intanto fa duopo osservare che Bourguignat dice la sua *H. submeridionalis* specie intermedia fra le *H. profuga*, Schmidt, *striata*, *intersecta* Poiret e *lineata* (\*). Esso dunque le ritiene diverse. A giudicarne dalla descrizione e da alcune delle figure (tav. XXIV) questa differenza mi sembrerebbe dubbia ma, per la ragione sopra indicata, non azzardo esprimere un parere positivo. Invece sarei disposta ad affermare erronea l'opinione dei signori Westerlund et Blanc, *Aperçu sur la Faune Malacologique de la Grèce*, pag. 70, n.° 75 (1879) i quali credono

---

(\*) *Malacologie Algérie*, I, pag. 216, 1864.

poter riportare alla *H. subprofuga* Stabile le sopra indicate figure di Bourguignat.

94. **Helix pyramidata.**

1805 HELIX PYRAMIDATA, *Draparnaud*, Hist. Moll. pag. 80,  
tav. V, fig. 6.

1837 — — *Rossmässler*, Iconographie, VI, p.  
25, tav. XXVI, fig. 319.

Individui di questa specie vennero raccolti a Carsoli.

33. **Helix vermiculata.**

1774 HELIX VERMICULATA, *Müller*.

Essa pure vive a Carsoli ed è già stata indicata.

35. **Helix Carsoliana.**

1822 HELIX CARSOLIANA, *Férussac*.

Specie già notata nella prima parte.

**Var. uniarmata.**

Tav. III, fig. 3.

1881 HELIX CARSOLIANA, VAR. UNIARMATA, *Paulucci*.

*Differt ad iconis Ferussaci testa paululum major, subtus comprexiuscula, umbilico sub-clauso, apertura magis elongata, marginibus subparallelis, infero fortiter calloso vel dentato, sopra columellam brunneo maculatum.*

Diam. major 21, minor 17, alt. 13 mill.

Questa bella varietà fu scoperta presso Carsoli fra le rovine di un antico castello. Per colore, per qualità di testo, per svolgimento della spira è identica alla figura di Férussac e ad esemplari della mia collezione che con questa perfettamente combinano; solo le dimensioni sono un poco maggiori. Dimodochè dal lato superiore non si osservano differenze. Dal lato inferiore invece esse sono sensibili e molteplici. È più compressa; l'ombelico è a  $\frac{2}{3}$  aperto; i margini sono pressochè paralleli e danno all'apertura una forma ristretta ed allungata, di più l'inferiore di essi è provvisto di una forte protuberanza a guisa di denticolo compresso; l'inserzione columellare che copre parte dell'ombelico è ornata da una macchia marrone; finalmente tutto il peristoma leggermente arrovesciato è internamente circondato da una specie di ingrossamento che in minori proporzioni continua la callosità del bordo inferiore.

### 37. **Helix ligata.**

1774 HELIX LIGATA, *Müller.*

Menzionata nella prima parte, fu pure rinvenuta ad Avezzano.

#### **Var. Delpretiana.**

1875 HELIX LIGATA, VAR. CAMPANA, *Kobelt* (non Tiberi) in Rossmäs. Iconog. IV, pag. 23, tav. 100, fig. 1043.

1878 — — — DELPRETIANA, *Paulucci*, Matériaux pour serv. à l'et. de la F. Malac. de l'Italie pag. 8 et pag. 34, nota 46.

Abita Carsoli.

### 39. **Buliminus detritus.**

1774 HELIX DETRITA, *Müller.*

Questa specie già citata trovasi pure a Tagliacozzo e a Carsoli.

41. **Buliminus quadridens.**

1774 HELIX QUADRIDENS, *Müller.*

Elencata precedentemente vive pure a Carsoli.

43. **Stenogyra decollata.**

1758 HELIX DECOLLATA, *Linné.*

Trovasi ad Avezzano e Tagliacozzo; già nominata.

45. **Pupa avenacea.**

1792 BULIMUS AVENACEUS, *Bruguière.*

Già menzionata fu anche raccolta a Carsoli.

58. **Clausilia leucostigma.**

1836 CLAUSILIA LEUCOSTIGMA, *Ziegler.*

**Var. opalina.**

1836 CLAUSILIA OPALINA, *Ziegler.*

Rinviensi ad Avezzano, Tagliacozzo e Carsoli; è stata già nominata nella prima parte.

66. **Succinea Pfeifferi.**

1835 SUCCINEA PFEIFFERI, *Rossmässler.*

**Var. rubiginea.**

1881 SUCCINEA PFEIFFERI, VAR. RUBIGINEA, *Paulucci*, in sched. 29 jun.

*Discrepans a typo testa minor, solida, rubiginea, apertura obliqua, ovato-rotundata.*

Long. 8, diam. major 5, ap. alt. 5 lat. 3 ½.

Più piccola del tipo, ne differisce soprattutto per il suo guscio assai solido e di colore arancio-rossastro; — la sua apertura obliqua è ovato-arrotondata invece che ovato-allungata. L'avevo supposta la *S. contortula*, Baudon e con tal nome l'avevo comunicata a questo signore domandando la sua opinione. Mi rispose che non è la sua specie.

Abita presso il laghetto di Via Nuova a Fucino.

Nella prima parte è stata già catalogata la forma tipica dell'attuale specie.

**69. Succinea debilis.**

SUCCINEA DEBILIS, *Morelet*.

Iscritta precedentemente fu ora raccolta in prossimità del lago di Fucino.

**95. Succinea Crosseana.**

1877 SUCCINEA CROSSEANA, *Baudon*, in Journal. Conchyl. Vol. 25, pag. 348, n.º 1, tav. XI, fig. 1.

Abita presso il lago di Fucino. Il solo esemplare morto che ho veduto di questa località l'ho studiato paragonandolo con individui che devo alla gentilezza del signor P. Fagot, i quali provengono da Villefranche (Haute Garonne) e che esso mi donò con egual nome a Bellevue nel 1878.

70. **Limnæa stagnalis.**

1758 HELIX STAGNALIS, *Linné.*

**Var. fossarina.**

Tav. IV, fig. 1.

1881 LIMNÆA STAGNALIS, VAR. FOSSARINA, *Paulucci*, in sched.  
28 jun.

*Differt a typo testa multo minor, spira breviuscula ultimo anfractu ventrosior, apertura ovata, brevi, columella minus contorta.*

Diam. major 12, minor 10, lung. 21  $\frac{1}{2}$ , Apert. long. 12  $\frac{1}{3}$ ,  
lata 8 mill.

Piccola forma che si distingue per minori dimensioni, per brevità di spira e minor sottigliezza di questa per esser più raccorciata ed obesa, per apertura più corta, per svolgimento meno rapido e meno scendente degli anfratti, per columella meno ed altrimenti contorta.

Con la varietà successiva ha pure discreta analogia, ne differisce però per il suo guscio più liscio, per l'ultimo giro non superiormente pianeggiante, per apertura non quadrata, e la columella meno contorta. Talchè si potrebbe in certa guisa considerare come una modificazione partecipante dei caratteri della *L. stagnalis* e della *Var. Fucinensis*, restando bensì più affine alla prima che alla seconda. Abita gli emissarii del lago di Fucino.

70. **Limnæa stagnalis.**

1758 HELIX STAGNALIS, *Linné.*



**Var. Fucinensis.**

Tav. IV. fig. 2, 3.

1881 LIMNÆA STAGNALIS, VAR. FUCINENSIS, *Paulucci*, in sched. 28 jun.

*Differt a typo testa ampla, solida rugosa, malleata, spira abbreviato-conica, anfractu ultimo ventroso, superne planulato, apertura quadriangulari, lata, peristomate reflexiusculo, columella minus contorta.*

Diam. major 32, minor 23, alt. 55, apert. alt. 32, lata 18 mill.

Questa bella varietà è intermedia per la sua forma fra la *L. stagnalis*, Linné, *Var. B. borealis*, Nordenskiöld et Nylander, *Finland. Moll.* pag. 51, tav. 3, fig. 41 B (1856) che il sig. Bourguignat, *Spicil. Malacologiques*, pag. 96, (1862) considera come specie autonoma, e la *L. elophila*, Bourguignat, loc. cit. pag. 97, tav. 12, fig. 7, 8. Differisce dalla prima per aver l'ultimo anfratto superiormente pianeggiante, carattere che dà all'apertura una forma quadrangolare, e la columella più contorta sebbene come in questa non troncata. Dalla seconda si distingue per guscio meno fortemente striato, quantunque come in questa rugoso e malleato, per apertura più scendente superiormente e più allungata inferiormente.

Il suo colore è corneo pendente in violaceo, massime sulla spira; ve ne sono individui anche più chiari, la sutura è marginata di bianco.

Abita gli emissarii del lago di Fucino.

Nella stessa località si trovano mescolati individui il cui carattere differenziale consiste solo nell'esser più corti e più atticciati.

Volendo accettare la *L. elophila* Bourguignat, come specie autonoma (ed io in massima non troverei da oppormici)

è positivo che la mia varietà *Fucinensis*, dovrebbe venir piuttosto riferita ad una modificazione di questa che alla *stagnalis*. Ma l' analogia che scorgo tra le forme *borealis*, *elophila*, e *Fucinensis*, alle quali quest' ultima mi sembra servir d' intermedia, mi stanno a dimostrare la probabilità che si possa trattare di modificazioni successive più o meno accentuate, di cui si potranno constatare meglio gli anelli e i rapporti quando tanto la mia quanto altre collezioni saranno provviste di più ricco materiale di località diverse, e che saranno ben studiate le singole forme ed i diversi reciproci rapporti. Mi riservo dunque di tornare in seguito su tale argomento.

La *L. stagnalis* tipo è già stata elencata nella prima parte.

### 71. **Limnæa auricularia.**

1758 HELIX AURICULARIA, *Linné*.

La forma tipica quale vive nel lago del Matese non è stata raccolta; invece è stata rinvenuta una modificazione che si trova simile pure nel sunnominato lago, ed ho creduto interessante di farla riprodurre, sembrandomi esser essa uno degli estremi seriali della specie, giacchè fra il tipo e questa si riscontrano numerose altre modificazioni caratterizzate da spira un poco più un poco meno raccorciata, ad apertura più o meno allargata, mediante le quali appunto si forma tutta la catena di congiunzione; e però non ho voluto nemmeno distinguersela con nome proprio, altrimenti sarebbe occorso segnalare una a una le successive modificazioni delle forme intermedie, ovvero far disegnare la scala tutta di questi numerosi passaggi.

### 73. **Limnæa peregra.**

1174 BUCCINUM PEREGRUM, *Müller*.

1877 LIMNÆA PEREGRA, *Kobelt*, Cont. Rossmässler, Iconographie V, pag. 117, tav. 149, fig. 1489.

Gli esemplari che furono raccolti presso Fucino ben si adattano alle due surriferite figure, perchè appunto alcuni sono più grandi o più piccoli e provvisti di spira più corta o più lunga.

La specie attuale è stata già catalogata.

**74. Limnæa truncatula.**

1774 BUCCINUM TRUNCATULUM, *Müller*.

Vive a Tagliacozzo. Specie già menzionata.

**75. Planorbis umbilicatus.**

1774 PLANORBIS UMBILICATUS, *Müller*.

**Var. subangulatus.**

1844 PLANORBIS SUBANGULATUS, *Philippi*.

Trovati negli emissari del lago di Fucino. Questa varietà è stata indicata anche nella prima parte.

**80. Cyclostoma elegans.**

1774 NERITA ELEGANS, *Müller*.

Abita Avezzano e Carsoli, gli individui della prima località sono tutti piccoli e di color violaceo più o meno ornati di fasce punteggiate. Specie già nominata.

**82. Pomatias Adamii.**

1879 POMATIAS ADAMII, *Paulucci*.

Già catalogato precedentemente.

**Var. Carseolanus.**

Tav. V, fig. 2.

1881 POMATIAS ADAMII, VAR. CARSEOLANUS, *Paulucci*, in sched. 28 jun.

*Discrepans a typo testa pallida, magis obesa, maculis hepaticis fasciam unicam prope suturam ornata; — anfractu ultimo magis rotundato ac elongato; apertura latiore; — peristomate semper bilabiatum.*

Si distingue dal tipo per colorazione più incerta, pendente nel bigio giallastro, per forma più raccorciata e grossa, per essere ornato da una sola serie di macchie che accompagna la sutura; — l'ultimo anfratto è più regolarmente arrotondato ed allungato, non leggermente compresso verso la regione ombelicale; — apertura più grande, peristoma sempre bilabiato.

Abita presso Carsoli sulle rovine di un antico Castello.

96. **Bythinia tentaculata.**

1758 HELIX TENTACULATA, *Linné*, Syst. Nat. Ed. X, I, p. 774.

1801 CYCLOSTOMA IMPURUM *Draparn.* Tabl. Moll. pag. 41.

**Var. codia.**

1862 BYTHINIA CODIA, *Bourguignat*, spicil. Malacol. p. 136, tav. VIII, fig. 5-7.

I pochi esemplari che sono stati trovati nei fossi di Fucino e che sono tutti morti, appartengono alla forma piccola, obesa e raccorciata sulla quale il signor Bourguignat fondò la sua specie da individui di Pisa. Differiscono solo per aver la spira leggermente più accentuata ed il labbro

visibilmente ingrossato talchè il peristoma apparisce duplicato, e l'apertura più ristretta. La presenza di tal forma in questa località è interessante a costatare perchè conferma quanto avevo già accennato nei *Matériaux*, pag. 47, nota 105, che cioè la *B. tentaculata* tende a prendere una forma più obesa e raccorcita a misura che abita siti più meridionali.

### 97. **Valvata piscinalis.**

1774 NERITA PISCINALIS, Müller, Verm. terr. et fluv. Hist. II, pag. 172.

1864 VALVATA — Bourguignat, Malacologie d'Aix-les-Bains, pag. 69, tav. I, fig. 11-15.

Gli esemplari che vivono presso Fucino si adattano assai bene alla citata figura; la sola lieve differenza che vi scorgo consiste nel penultimo anfratto un poco più rilevato, ciò che produce nella forma generale della conchiglia un'apparenza leggermente più svelta ed allungata.

### 98. **Unio pictorum.**

1758 MYA PICTORUM Linné, Ed. X, I, pag. 671.

1855 UNIO — Moquin-Tandon, Moll. France, II, pag. 576, n.º 10, tav. LI, fig. 4.

Gli esemplari raccolti negli emissari del lago di Fucino sono un poco più piccoli della citata figura, ma tanto la forma quanto le proporzioni sono identiche.

### 99. **Pisidium amnicum.**

1774 TELLINA AMNICA Müller, Verm. terr. et fluv. Hist. II, pag. 205, n.º 389.

- 1855 PISIDIUM AMNICUM, *Moquin-Tandon*, Moll. France II,  
pag. 583, tav. 52, fig. 11-12.  
1880 — — *Paulucci*, in *Bullet. Soc. Malacol.*  
*Ital.* Vol. VI, pag. 170, n.° 1.

Fossi dei dintorni di Fucino,

Onde render più completo e più uniforme l'elenco delle specie che sino ad ora si conoscono degli Abruzzi credo possa riuscire utile aggiungere la nota di quelle enumerate dal D.<sup>r</sup> Tiberi, accompagnandola da alcune osservazioni le quali serviranno a dar loro una nomenclatura più esatta e soprattutto più conforme a quella superiormente adottata.

Non rimando al catalogo pubblicato dal signor Martens nel *Malakozoologische Blätter*, Vol. 15, 1868, pag. 73 e seguenti perchè le specie ivi indicate sono comprese e riportate dal D.<sup>r</sup> Tiberi.

Nella prima parte di questo lavoro sono contrassegnate con asterisco le specie Abruzzesi.

**1.° Nel Bullettino Malacologico Italiano 1869.**

**Osservazioni**

1. <i>Zonites compressus</i> . . . p. 65 . . . . .	N.° 11
2. <i>Helix rupestris</i> . . . . « 65 . . . . .	« 14
3. « <i>pulchella</i> . . . . « 65	Manca nel mio elenco.
4. « <i>Orsinii</i> . . . . « 66 . . . . .	« 21
5. « <i>cinctella</i> . . . . « 68	Vedi rettifica, 1872, pag. 16 « 16
6. « <i>Parreyssi</i> . . . . « 68 . . . . .	« 20
7. « <i>Martensiana</i> . . . « 68 . . . . .	« 18
8. « <i>strigella</i> . . . . « 69	Non so comprendere a qual specie possa riferirsi questo nome. Forse alla <i>H. Apennina</i> che non è elencata?
9. « <i>variabilis</i> . . . . « 69	Manca come sopra.

10.	Helix bathiomphala . . . p.	70	<i>H. candicans</i> Ziegler, Manca c. s.	
11.	« Spadæ . . . . . «	71	<i>H. instabilis</i> Ziegler, Var. Spadæ, Calcara. Manca c. s.	
12.	« profuga . . . . . «	71	. . . . .	N.º 93
13.	« pyramidata . . . . . «	71	. . . . .	« 94
14.	« acuta . . . . . «	72	Manca c. s.	
15.	« intermedia, Var. tetrazona . . . . . «	72	<i>H. tetrazona</i> Manca.	
16.	« Carseolana . . . . . «	72	Ignoro a qual varietà della <i>H. Carsoliana</i> Férussac dovrà venir riportata.	
17.	« frigida . . . . . «	113	<i>Helix Presli</i> Schmidt, Var. <i>Nicatis</i> Costa . . . . .	« 23
18.	« planospira . . . . . «	113	Sotto questo nome sono comprese diverse varietà	« 22
19.	« setipila . . . . . «	114	<i>H. planospira v. setulosa.</i>	« 22
20.	« pisana . . . . . «	115	Manca c. s.	
21.	« nemoralis . . . . . «	115	Vedi pag. 43 del presente lavoro . . . . .	« 32
22.	« vermiculata . . . . . «	115	. . . . .	« 33
23.	« strigata . . . . . «	115		
24.	« aperta . . . . . «	115	Manca c. s.	
25.	« aspersa . . . . . «	115	. . . . .	« 36
26.	« ligata . . . . . «	116	. . . . .	« 37
27.	« straminea . . . . . «	123	<i>H. lucorum</i> . . . . .	« 38

2.º Nel Bullet. Soc. Malacol. Ital. 1872.

28.	Helix cespitum . . . . p.	17	<i>H. ammonis</i> Sch. (in specim)	N.º 25
29.	« carthusiana . . . . . «	17	. . . . .	« 91
30.	« rotundata . . . . . «	17	. . . . .	« 12
31.	« Pyramis . . . . . «	17	? ? ?	
32.	Hyalina icterica . . . . . «	18	<i>Hyalinia olivetorum</i> var. . . . .	« 10
33.	« cellaria var. . . . . «	19	« <i>obscurata</i> ? . . . . .	« 6
34.	« nitida . . . . . «	19	Manca c. s.	
35.	Stenogyra decollata . . . . . «	19	. . . . .	« 43
36.	Buliminus detritus . . . . . «	19	. . . . .	« 39
37.	« obscurus . . . . . «	20	Manca c. s.	
38.	« quadridens . . . . . «	20	. . . . .	« 41
39.	Cionella Hohenwarti. . . . »	20	Vedi rettifica — De quel. Moll. Terr: Nap. in An. Soc. Mal. Belgique, 1878, p. 19 (estr.)	
40.	« acicula . . . . . «	21	? ? ?	
41.	Clausilia laminata. . . . . «	21	Manca c. s.	

!42.	<i>Clausilia Orsiniana</i>	p.	22	<i>Claus. punctulata</i> Küst. (non di Abruzzo).	
!43.	« <i>candidescens</i>	«	23	(non di Abruzzo).	
44.	« <i>solida</i>	«	24	<i>Claus. Boettgeriana</i> Pauluc. N.º	61
45.	« <i>papillaris</i>	«	24	« <i>bidens</i> Linné. Manca.	
46.	« <i>opalina</i>	«	24	« <i>leucostigma</i> Var.	« 58
47.	« <i>leucostigma</i>	«	25	« <i>leucostigma</i> Ziegler	« 58
48.	« <i>candidilabris</i>	«	26	« <i>leucostigma</i> Var.	« 58
49.	« <i>Vestina</i>	«	26	« <i>leucostigma</i> Var. <i>opalina</i> , Da esempl. ricevuti dallo stesso Dott. Tiberi, di Barisciano	« 58
50.	<i>Clausilia piccata</i>	«	26		« 55
! 51.	« <i>itala</i>	«	27	Indicata sulla fede di Charpentier il Dott. Tiberi non la conosce di Abruzzo.	
52.	« <i>gibbula</i>	«	27	Manca c. s.	
53.	« <i>plicatula</i>	«	27		« 64
54.	<i>Pupa frumentum</i>	«	28		« 44
55.	« <i>avenacea</i>	«	28		« 45
56.	« <i>granum</i>	«	19	Manca c. s.	
57.	« <i>doliolum</i>	«	26		« 47
58.	« <i>Philippi</i>	«	29	Manca c. s.	
59.	« <i>rupestris</i>	«	29	? ? ?	
60.	« <i>minutissima</i>	«	29	Manca c. s.	
61.	<i>Carychium minimum</i>	«	30	Manca c. s.	
62.	<i>Cyclostoma elegans</i>	«	30		« 80
63.	<i>Pomatias maculatus</i>	«	30	Non so a quali specie questi 2 nomi debbono riferirsi.	
64.	« <i>patulus</i>	«	30		

In nota.

65.	<i>Vitrina pellucida</i>	p.	31	<i>Vitrina Costæ</i> , Paulucci ?	N.º 2
66.	« <i>annularis</i>	«	31	« <i>rugosa</i> Paulucci ?	« 4
67.	<i>Hyalina crystallina</i>	«	31	Manca c. s.	
68.	<i>Clausilia dubia</i>	«	31	Manca c. s.	

3.º In An. Soc. Mal. Belgique 1878  
(Estratto).

69.	<i>Helix discrepans</i> Tiberi	p.	14	<i>H. candicans</i> , Ziegler forma major.	
70.	« <i>picena</i> Tiberi	«	17	<i>H. tetrazona</i> , Jan.	
71.	« <i>Marruccina</i> Tiberi	«	18	« <i>Carseolana</i> , Férus. tipo	« 35
72.	« <i>Carsoliana</i> Férus.				
	Var. <i>Persianii</i> Tiberi	«	19	« <i>Carseoliana</i> , Férus. Var. <i>Uzzelliana</i> , Paulucci	« 35
73.	<i>Clausilia Marsicana</i> T.	«	19	<i>Cl. leucostigma</i> , Ziegl. Var. <i>Marsicana</i> . Tiberi	« 58



Le specie catalogate dal D.<sup>r</sup> Tiberi sono dunque 73. Togliendone due che esso dichiara non di Abruzzo rimangono 71. Togliendo le altre in numero di 8, che sono sinonimi o varietà restano 63. Togliendo infine quelle pure che nel suo catalogo riporta sulla fede di diversi autori, le quali ascendono al numero di 9, si ha un totale di Specie 54.

Le specie di Abruzzo da me elencate nel presente lavoro sono 70. Aggiungendo a queste le 19 iscritte dal D.<sup>r</sup> Tiberi nei suoi diversi studi da me qui riportati e che non figurano nel presente volume, sebbene in buona parte sieno rappresentate nella mia collezione anche di provenienza Abruzzese, si sommerà un totale di Specie 89.

Il signor Bourguignat. *Aménités Malacologiques*, II, pag. 136, tav. 17, fig. 14-16, indica di Abruzzo la *Helix aimophila*, e in *Species Novissimæ Molluscorum*, 1876, pag. 53, descrive la *H. straminiformis*, come di Monte Amaro. Ambedue da me sin qui sconosciute.



DESCRIZIONE  
*di due nuove specie di SUCCINEA*

---

**Succinea Benoiti.**

Tav. V, fig. 11.

1875 SUCCINEA ANGUSTA, *Benoit*, (non F. Schmidt) in Bull.  
Soc. Malacol. Ital. pag. 132, n.° 10 (exclus.  
synon.) et in specimini 1877.

1881 — BENOITI, *Paulucci* in sched. 18 jun.

*Testa oblongo-ovoidea, solida, læviuscula, pallide rufescens; — spira sub-brevis, vertice minuto; — anfractibus 3, sutura albo-marginatis, penultimo subconvexus, ultimo  $\frac{2}{3}$  longitudinis superans, ad basi dilatatus; — apertura oblonga, superne acutiuscula; — peristomate calloso, intus aurantio limbatum; marginibus sub-arcuatis, callo aurantiaco valido junctis; — columellari incrassato.*

Long. 13, diam. 6  $\frac{1}{2}$  — Ap. alt. 9, lat. 4  $\frac{2}{3}$  mill.

Conchiglia della forma di un uovo allungato, solida, quasi liscia, pallido rossastra; spira piuttosto corta, vertice piccolo; anfratti 3, marginati di bianco lungo la sutura, che crescono con rapidità, il penultimo dei quali leggermente convesso, l'ultimo supera i due terzi della total lunghezza ed è dilatato alla base; apertura allungata, superiormente acuta; peristoma calloso ornato all'interno di un'orlatura arancione; margini piuttosto arcuati.

Abita Spadafora nella provincia di Messina (*Benoit*).

Malgrado accurate ricerche non ho trovato nessuna indicazione molto esatta riguardo alla *S. angusta*, F. Schmidt. I più dettagliati ragguagli me gli ha forniti Mousson (¹) pag. 45, n.º 19, il quale catalogando questa specie raccolta sulle rive del lago di Janina, dice « . . . . est plus enroulée  
« que la *S. Pfeifferi*, Rssm. (Icon. I, n.º 46), la spire ne  
« formant que la sixième partie du dernier tour. M. F.  
« Schmidt proposa ce nom pour des exemplaires de l'Istrie,  
« avec les quels ceux de Janina coïncident parfaitement.  
« J' ai reçus cette même forme svelte et comprimée dans  
« les haut des tours, de la Grèce et de la Sicile; elle parait  
« donc essentiellement appartenir au midi, et je n' aurais  
« pas hésité de lui donner le nom plus ancien de *S. levan-*  
« *tina*, Desh. (²) si la plupart des Malacologues (Pfr. Mon.  
« II, pag. 515 (³) 1848) et récemment encore M.ʳ Bourgui-  
« gnat (Cat. pag. 6) n' avaient pas déclaré ce nom être sy-  
« nonyme de celui de Pfeifferi. »

Da quanto precede mi sembra apparire in modo indiscutibile che la nuova forma da me descritta, non può venir riferita alla *S. angusta*, perchè non è nè compressa nè svelta

La *S. angusta* molto probabilmente dovrà venir riunita alla *S. longiscata*, Morelet, (⁴) la quale vive realmente nell' Istria, presso Monfalcone ove l' ho raccolta io stessa nel 1880, ed in Grecia. Anzi sono confermata in questa mia ipotesi da una nota interessante dei signori Westerlund e

---

(¹) Coquilles terr. et fluv. recueillies dans l' orient par M. le Dott. A. Schlaefli, Zurich, 1859.

(²) *Succinea levantina* Deshayes, Expedition scientifique de Morée, Zoologie, pag. 170, n.º 265, tav. XIX, fig. 25-27, 1833. A giudicarne dalla figura (ammesso che sia esatta) mi sembrerebbe difficile il riportare questa forma alla *S. Pfeifferi*, Rossmässler.

(³) Pfeiffer, loc. cit. pone è vero una *S. angusta* in sinonimia della *S. Pfeifferi*, ma indica come autore Studer, non Schmidt.

(⁴) Description des Moll. Portugal pag. 51, n.º 1, tab. V, fig. 1, 1845.

Blanc (1) pag. 123, n.º 262, i quali indicano appunto la *S. longiscata* come vivente in diverse località della Grecia, e notano che i loro esemplari si accordano perfettamente con quelli di Bayonne comunicati dallo stesso signor Morelet.

Dietro queste diverse considerazioni mi sono persuasa che questa è una nuova specie da aggiungersi alle *Succinea* italiane e mi faccio un dovere ed un piacere di dedicarla al cavalier Luigi Benoit di Messina, non solo come testimonianza della mia personal gratitudine per le molte ed interessanti conchiglie che in diverse epoche mi ha donate, ma anche come un attestato di stima e di riconoscenza di tutti i Malacologi sia stranieri sia italiani per quanto egli ha operato per render note le conchiglie terrestri e fluviali siciliane, cooperando così ad aumentare le comuni cognizioni ed illustrando la Fauna tanto interessante e ricca della sua isola.

Prima però di pubblicare come specie nuova la *S. Benoitii* ho voluto consultare il parere del signor D.<sup>r</sup> Baudon, ben noto per i suoi studi sul genere *Succinea*, e gli ho inviati i miei esemplari col nome da me prescelto ed un riassunto delle osservazioni superiormente indicate. Esso mi ha risposto « je crois cette espèce bien fondée ».

### **Succinea inconcinna.**

Tav. V, fig. 10.

1881 SUCCINEA INCONCINNA *Paulucci*, in sched. 22 jun.

*Testa angusta, contorto-acuminata, fragili, fortiter rugoso-striata, pallide luteola; — spira contorto-producta; — anfractibus 3 1/2-4, sutura submarginata separatis, rapide crescentibus, penultimo convexo, ultimo 2/3 longitudi-*

---

(1) Aperçu sur la Faune Malacologique de la Grèce inclus l'Épire et la Thessalie, 1879.

*nis non æquans, prope suturam constricto, ad basim attenuato; — apertura obliqua, elongata superne, acuta; — peristomate simplici; — margine externo arcuato, columellari recto.*

Lungh. 17, diam. 6  $\frac{1}{2}$ ; apert. alt. 11, lat. 5  $\frac{1}{2}$  mill.

Conchiglia stretta contorta, acuminata, fragile, fortemente striata e rugosa, di color giallastro pallido; — spira contorta, allungata; — anfratti 3  $\frac{1}{2}$ -4, separati da sutura marginata, che crescono con rapidità, il penultimo convesso, l'ultimo assai scendente, non raggiunge i due terzi della lunghezza totale, ristretto, come strangolato in prossimità della sutura ed attenuato inferiormente; — apertura obliqua, allungata acuta in alto; — peristoma sottile, margine esterno arcuato, columellare diritto.

Abita Novoli lungo i fossi che costeggiano la via ferrata livornese.

Ho comunicato anche l'attuale specie con questo nome al signor D.<sup>r</sup> Baudon di Muy ed esso mi ha replicato « *bonne espèce du groupe de S. elegans* ».



## SPIEGAZIONE DELLE TAVOLE

---

### TAVOLA I. bis

1. *Vitrina Costæ*, Paulucci. Da un esemplare di Arapietra, avuto dal Prof. A. Costa; ingrandimento veduto dal lato della spira; — 1 *a*, (*idem*) ingr. veduto dal lato dell'apertura; — 1 *b*, (*idem*) ingr. veduto dal lato inferiore; — 1 *c*, (*idem*) eontorno di grandezza naturale veduto dal lato della spira; — 1 *d*, (*idem*) contorno di gr. nat. veduto dal lato inferiore.
2. *Vitrina rugosa*, Paulucci. Da un esemplare raccolto dal Dott. Cavanna a Caramanieo; ingr. veduto dal lato della spira; — 2 *a*, (*idem*) ingr. veduto dal lato dell'apertura; — 2 *b*, (*idem*) ingr. veduto dal lato dell'ombelico; — 2 *c*, (*idem*) eontorno di gr. nat. veduto dal lato della spira; — 2 *d*, (*idem*) eontorno di gr. nat. veduto dal lato dell'ombelico.
3. *Hyalinia Cavannæ*, Paulucci. Da un esemplare raccolto dal Dott. Cavanna sulla eima del Monte Morrone; ingr. veduto dal lato della spira; — 3 *a*, (*idem*) ingr. veduto dal lato dell'apertura; — 3 *b*, (*idem*) ingr. veduto dal lato dell'ombelico.
4. *Hyalinia Etrusca*, Paulucci <sup>(1)</sup>. Da un esemplare raccolto nei detriti dell'Arno; ingr. veduto dal lato della spira; — 4 *a*, (*idem*) ingr. veduto dal lato dell'apertura; — 4 *b*, (*idem*) ingr. veduto dal lato dell'ombelico.
5. *Hyalinia scolophila*, De Stefani. Da un esemplare di Siena avuto dal Dott. De Stefani; veduto dal lato della spira; — 5 *a*, (*idem*) veduto dal lato dell'apertura; — 5 *b*, (*idem*) veduto dal lato dell'ombelico.
6. *Hyalinia meridionalis*, Paulucci. Da un esemplare raccolto ai Bagni di Lueea; veduto dal lato della spira; — 6 *a*, (*idem*) veduto dal lato dell'apertura; — 6 *b*, (*idem*) veduto dal lato dell'ombelico.

---

(1) Matériaux pour servir à la Faune Malacologique de l'Italie, etc, 1878 pag. 2, n.º 47. pag. 25, nota 10. Questa specie è qui rappresentata a scopo di confronto con la *H. Cavannæ*.

TAVOLA II. bis

1. *Helix cantiana*, Montagu, VAR. CAMPANICA, Paulucci. Da un esemplare raccolto dal Dott. Cavanna a Monte Cassino; veduto dal lato della spira; — 1 *a*, (*idem*) veduto dal lato dell' apertura; — 1 *b*, (*idem*) veduto dal lato dell' ombelico.
2. *Helix Alphabucelliana*, Paulucci. Da un esemplare raccolto ad Avezzano; veduto dal lato della spira; — 2 *a*, (*idem*) veduto dal lato dell' apertura; — 2 *b*, (*idem*) veduto dal lato del dorso.
3. *Helix planospira*, Lamarck, VAR. ALIFÆNSIS, Paulucci. Da un esemplare raccolto dal Dott. Cavanna a S. Pasquale presso Piedimonte d' Alife; veduto dal lato della spira; — 3 *a*, (*idem*) veduto dal lato dell' apertura; — 3 *b*, (*idem*) veduto dal lato dell' ombelico.
4. *Helix Cavannaæ*, Paulucci. Da un esemplare raccolto dal Dott. Cavanna sul Monte Miletto; ingr. veduto dal lato della spira; — 4 *a*, (*idem*) ingr. veduto dal lato dell' apertura; — 4 *b*, (*idem*) ingr. veduto dal lato dell' ombelico; — 4 *c*, (*idem*) contorno gr. nat. veduto dal lato della spira; — 4 *d*, (*idem*) contorno gr. nat. veduto dal lato dell' ombelico.
5. *Helix Cavannaæ*, Paulucci, VAR. SCISSA, Paulucci. Da un esemplare raccolto sul Monte Maiella dal Dott. Cavanna; ingr. veduto dal lato della spira; 5 *a*, (*idem*) ingr. veduto dal lato dell' apertura; — 5 *b*, (*idem*) ingr. veduto dal lato dell' ombelico; — 5 *c*, (*idem*) contorno gr. nat. veduto dal lato della spira; — 5 *d*, (*idem*) contorno gr. nat. veduto dal lato dell' ombelico.

TAVOLA III.

1. *Helix Grovesiana*, Paulucci. Da un esemplare avuto dal Sig. Groves, raccolto presso Salle sul Monte Morrone; ingr. veduto dal lato della spira; — 1 *a*, (*idem*) ingr. veduto dal lato dell' apertura; — 1 *b*, (*idem*) ingr. veduto dal lato dell' ombelico; — 1 *c*, (*idem*) contorno gr. nat. veduto dal lato della spira; — 1 *d*, (*idem*) contorno gr. nat. veduto dal lato dell' ombelico.
2. *Helix Carsoliniana*, Férussac, VAR. MILETTIANA, Paulucci. Da un esemplare raccolto dal Dott. Cavanna sulla cima del Monte Miletto; veduto dal lato della spira; — 2 *a*, (*idem*) veduto dal lato dell' apertura; — 2 *b*, (*idem*) veduto dal lato dell' ombelico.
3. *Helix Carsoliniana*, Férussac, VAR. UNIARMATA, Paulucci. Da un esemplare raccolto presso Carsoli, veduto dal lato della spira; — 3 *a*, (*idem*) veduto dal lato dell' apertura; 3 *b*, (*idem*) veduto dal lato dell' ombelico.

4. *Clausilia Boettgeriana*, Paulucci. Da un esemplare raccolto dal Dott. Cavanna sulla cima della Maielletta; ingr. veduto dal lato dell'apertura; — 4 a, (*idem*) ingr. veduto di profilo; — 4 b, (*idem*) ingr. veduto in profilo dal lato della rima ombelicale; — 4 c, (*idem*) ingr. veduto dal lato del dorso; — 4 d, (*idem*) contorno gr. nat. dal lato dell'apertura.
5. *Clausilia leucostigma*, Ziegler, VAR. MEGACHILUS, Paulucci. Da un esemplare raccolto dal Dott. Cavanna sulla cima di Monte Cairo; ingr. veduto dal lato dell'apertura; — 5 a, (*idem*) ingr. veduto di profilo; — 5 b, (*idem*) ingr. veduto in profilo dal lato del dorso; — 5 d, (*idem*) contorno gr. nat. veduto dal lato dell'apertura.

#### TAVOLA IV.

1. *Limnaea stagnalis*, Linneo, VAR. FOSSARINA, Paulucci. Da un esemplare pescato nei fossi presso il Lago di Fucino; veduto dal lato dell'apertura.
2. *Limnaea stagnalis*, Linneo, VAR. FUCINENSIS, Paulucci. Da un esemplare pescato nel Lago di Fucino; veduto dal lato del dorso; — 2 a, (*idem*) veduto dal lato dell'apertura; — 2 b, (*idem*) veduto di profilo; 2 c, (*idem*), forma corta, veduta dal lato dell'apertura.
3. *Limnaea palustris*, Müller, VAR. CONTORTA, Paulucci. Da un esemplare pescato dal Dott. Cavanna nel Lago di Campo di Giove; veduto dal lato del dorso; — 3 a, (*idem*) veduto di profilo; — 3 b, (*idem*) veduto dal lato dell'apertura.
4. *Limnaea auricularia*, Linneo. Da un esemplare pescato nei fossi presso il Lago di Fucino; veduto dal lato del dorso; — 4 a, (*idem*) veduto dal lato dell'apertura.

#### TAVOLA V.

1. *Pomatias elongatus*, Paulucci. Da un esemplare raccolto dal Dott. Del Prete, alla Foce del Lucese, Alpi Apuane; ingr. veduto dal lato dell'apertura; — 1 a, (*idem*) contorno di gr. nat. veduto dall'apertura.
2. *Pomatias Adamii*, Paulucci, VAR. CARSEOLANUS, Paulucci. Da un esemplare raccolto a Carsoli; ingr. veduto dal lato dell'apertura; — 2 a, (*idem*) contorno di gr. nat. veduto dall'apertura.
3. *Pomatias agriotes*, Westerlund. Da un esemplare raccolto all'Avellana dal Dott. Cavanna; ingr. veduto dal lato dell'apertura; 3 a, (*idem*) contorno di gr. nat. veduto dall'apertura.



4. ***Pomatias macrocheilus***, *Westerlund*. Da un esemplare raccolto a Caramanico dal Dott. Cavanna; ingr. veduto dal lato dell'apertura; 4 a, (*idem*) contorno di gr. nat. veduto dall'apertura.
  5. ***Pomatias macrocheilus***, *Westerlund*, VAR. LIMBATUS, *Westerlund*. Da un esemplare raccolto presso la cima del Monte Morrone dal Dott. Cavanna; ingr. veduto dal lato dell'apertura; — 5 a, (*idem*) contorno di gr. nat. veduto dall'apertura.
  6. ***Pomatias sospes***, *Westerlund*. Da un esemplare raccolto dal Dott. Del Prete sul Monte Forato, Alpi Apuane; ingr. veduto dal lato dell'apertura; — 6 a, (*idem*) contorno di gr. nat. veduto dall'apertura.
  7. ***Annicola minima***, *Paulucci*. Da un esemplare raccolto dal Dott. Cavanna a S. Agata nel Matese; ingr. veduto dal lato dell'apertura; — 7 a, (*idem*) ingr. veduto dal lato del dorso.
  8. ***Annicola callosa***, *Paulucci*. Da un esemplare raccolto dal Dott. Cavanna a Caramanico; ingr. veduto dal lato dell'apertura; — 8 a, (*idem*) ingr. veduto dal lato del dorso.
  9. ***Hydrobia minuscula***, *Paulucci*. Da un esemplare raccolto dal Dott. Cavanna a S. Agata nel Matese; ingr. veduto dal lato dell'apertura; — 9 a, (*idem*) ingr. veduto dal lato del dorso.
  10. ***Succinea inconcinna***, *Paulucci*. Da un esemplare raccolto presso Novoli; veduto di profilo; — 10 a, (*idem*) veduto dal lato del dorso; — 10 b, (*idem*) veduto dal lato dell'apertura.
  11. ***Succinea Benoiti***, *Paulucci*. Da un esemplare ricevuto dal Cav. Benoit, proveniente da Spadafora, Sicilia; veduto di profilo; — 11 a, (*idem*) veduto dal lato del dorso; — 11 b, (*idem*) veduto dal lato dell'apertura.
-